



## ZOOM

Quarta Indagine  
trimestrale  
del 2020

pag. 6



## FOCUS

Marco Granelli  
nuovo presidente  
di Confartigianato  
Imprese

pag. 23



## CATEGORIE

Covid e Imprese rosa

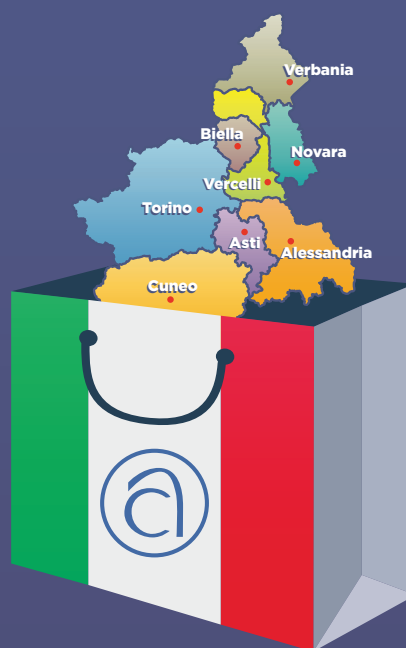
pag. 42

Anno XXXVIII - n. 6 Novembre-Dicembre 2020

  
**Confartigianato**  
IMPRESE PIEMONTE

*Piemonte Artigianato*

# #ACQUISTIAMOARTIGIANO



**SCEGLIAMO LE AZIENDE ARTIGIANE**  
**VALORIZZIAMO IL TERRITORIO**  
**ACQUISTIAMO I PRODOTTI LOCALI**

MAURO E GIUSEPPE, BNL GRUPPO BNP PARIBAS,  
CON LAURA, AFFETTA DA MALATTIA DI CHARCOT-MARIE TOOTH,  
E ANNAMARIA, RICERCATRICE DELL'ISTITUTO SR-TIGET DI MILANO.

# E TU, COME SARAI presente?

Per arrivare alla cura delle malattie genetiche rare, c'è bisogno anche di te. Rispondi **presente** all'appello per la ricerca di Fondazione Telethon insieme alle persone di BNL Gruppo BNP Paribas. Scopri tutti i modi con i quali puoi donare nella tua agenzia.

*Non mancare: il tuo piccolo gesto insieme a quello di tantissimi altri donatori può fare davvero la differenza per i progressi della ricerca.*

**Scopri di più su [www.telethon.it](http://www.telethon.it)**

FONDAZIONE



#presente

Seguici su   



La banca per un mondo che cambia



## EDITORIALE

Responsabilità e coraggio per un Natale e per un Anno Nuovo diversi  
pag. 4

## ZOOM

Quarta indagine trimestrale congiunturale del 2020  
pag. 6

Piemonte in zona gialla: dal 13 dicembre una boccata di ossigeno per la ristorazione  
pag. 7

Lettera ai Parlamentari per "Un'interpretazione univoca ed estensiva del Dpcm del 3 novembre"  
pag. 10

Natale con il virus per le imprese artigiane del Piemonte  
pag. 12

A Natale compra artigiano, non on line!  
pag. 13

Natale e imprese artigiane legate al turismo  
pag. 17

## FOCUS

Marco Granelli è il nuovo Presidente di Confartigianato Imprese  
pag. 23

Il Piemonte una delle principali regioni italiane per innovazione  
pag. 24

## EVENTI

Confartigianato Imprese Cuneo ha presentato il suo Bilancio Sociale  
pag. 27

Le richieste di Confartigianato Piemonte Orientale ai Prefetti  
pag. 33

Indagine di Confartigianato Torino: la mappa della riduzione dei fatturati  
pag. 34

## CATEGORIE

Scuola e trasporti: Confartigianato Piemonte propone di coinvolgere Bus Operator, Taxi e NCC  
pag. 39

Centri estetici chiusi in aree rosse  
pag. 40

Food: possibilità di consumare, fino alle 18:00, all'interno dei locali  
pag. 41

Covid e imprese rosa  
pag. 42

## ANNO XXXVIII - N. 6 NOVEMBRE/DICEMBRE 2020

### Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI) - Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta -(NO-VCO-VC) - Michela Frittola (TO)

### Segreteria di redazione

Lino Fioratti / Michela Frittola (Federazione)  
Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte  
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775  
www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775  
Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte  
Michela Frittola - Francesca Demartis - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983  
Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese  
Questo numero è stato chiuso il 31/12/2020

di Carlo Napoli

Direttore Confartigianato Imprese Piemonte



## Responsabilità e coraggio per un Natale e per un Anno Nuovo diversi

*Siamo giunti alla fine di un anno molto difficile, segnato dalla pandemia da Covid-19 che con fasi alterne, rallentamenti e riprese, ha condizionato e continua a condizionare la nostra vita, e quella dei nostri cari, come cittadini, come imprenditori e lavoratori, proiettando forte incertezza sul futuro di tutti noi.*

*Ormai abbiamo capito che dovremo convivere per un tempo non breve con questo ospite assai sgradito. Dobbiamo collaborare, con senso di responsabilità e con coraggio, per limitare le possibilità di contagio e per dare all'economia una possibilità di ripresa.*

*Le imprese artigiane in questi mesi hanno sofferto molto ma hanno dato anche grande prova di reattività, continuando a lavorare nonostante le limitazioni imposte alle attività dalle misure sanitarie e dalla riduzione dei volumi di affari. Anche in questo scenario, paragonabile solo alla situazione che si era creata nella seconda guerra mondiale, gli artigiani hanno continuato a fare la loro parte.*

*Per non rendere vani gli sforzi delle piccole imprese, occorre ora che il Governo, e le istituzioni tutte si assumano, per quanto di loro competenza, un impegno concreto e deciso nel costruire un contesto favorevole alle potenzialità imprenditoriali del nostro Paese, puntando su competenze, innovazione, sostenibilità, fattori indispensabili per rafforzare il tessuto produttivo e migliorarne la capacità competitiva.*

*Quest'anno, ancor più che negli anni scorsi, è assolutamente indispensabile che la manovra economica sia volta concretamente al rilancio, il quale deve prevedere la posticipazione del pagamento delle imposte almeno per tutto il 2021.*

*Inoltre il Governo deve intervenire sull'Autorità bancaria europea (EBA) in relazione al 'Credit Crunch' affinché –in coerenza con le iniziative prese nella prima fase della pandemia e scadute lo scorso 30 settembre– sospenda o riveda almeno fino al prossimo 30 giugno 2021 i provvedimenti creditizi, per rendere pienamente attuabili le proroghe delle moratorie italiane fino a quella data. Infatti tali regole sono state emanate per economie normali e non possono essere applicate senza importanti correzioni in presenza della difficile situazione pandemica attuale.*

*Occorre altresì non avere esitazioni nell'utilizzare le risorse europee per investire sui punti di forza del nostro sistema produttivo, vale a dire gli oltre 4 milioni di artigiani e piccole imprese.*

*In questo momento di grande criticità, la priorità di tutti, istituzioni, parti sociali e forze politiche, collettività, deve essere quella di impegnarsi al massimo con l'obiettivo di dare il proprio contributo per tornare alla crescita.*

*Confartigianato Imprese Piemonte, da parte sua, continuerà a fare tutto il possibile per rappresentare al meglio l'artigianato e per promuovere il valore artigiano delle piccole imprese diffuse sul territorio.*

*Con questo impegno e con l'auspicio di poter uscire presto da questo momento di difficoltà epocale, anche grazie all'inizio imminente della campana di vaccinazione anti covid-19, rivolgiamo a tutti un sincero Augurio di Buone Feste!*

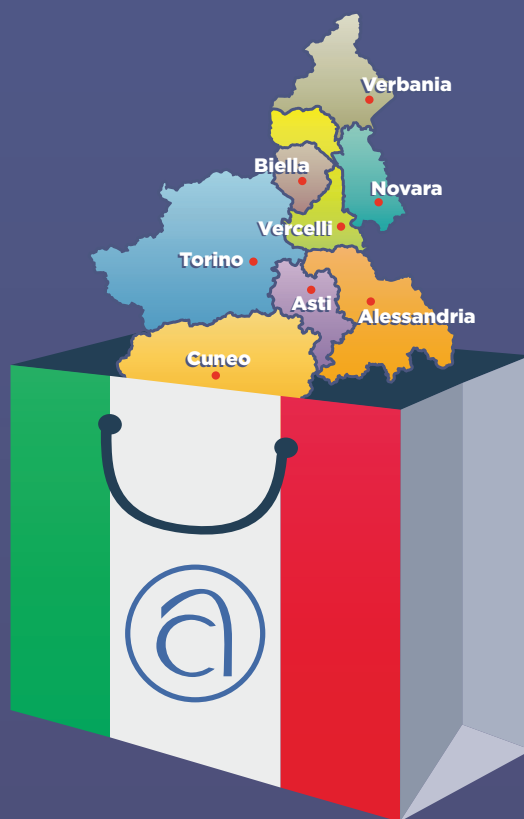




*Confartigianato*

IMPRESE PIEMONTE

#ACQUISTIAMOARTIGIANO



SCEGLIAMO LE AZIENDE ARTIGIANE  
VALORIZZIAMO IL TERRITORIO  
ACQUISTIAMO I PRODOTTI LOCALI

LE SEDI TERRITORIALI CONFARTIGIANATO IN PIEMONTE

**ALESSANDRIA**

Tel 0131/28.65.11  
infoartigiani@confartigianatoal.it

**CUNEO**

Tel 0171/45.11.11  
confartcn@confartcn.com

**ASTI**

Tel 0141/59.62  
info@confartigianatoasti.com

**PIEMONTE ORIENTALE (NO-VCO-VC)**

Tel 0321/66.11.11  
info@artigiani.it

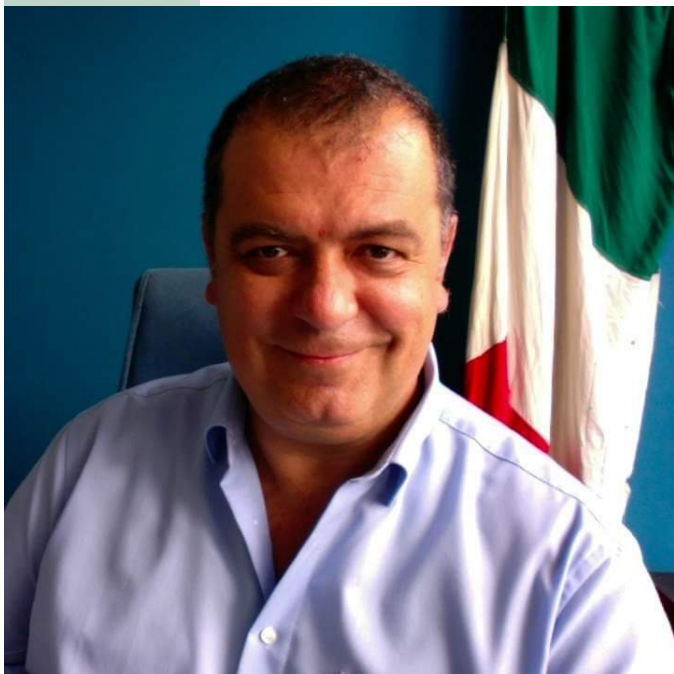
**BIELLA**

Tel 015/855.17.11  
biella@biella.confartigianato.it

**TORINO**

Tel 011/506.21.11  
info@confartigianatorino.it

## Quarta indagine trimestrale congiunturale del 2020



Giorgio Felici

Dalla quarta indagine trimestrale congiunturale del 2020 elaborata da Confartigianato Imprese Piemonte emergono forti preoccupazioni del comparto artigiano in tema di produzione ed occupazione a causa del perdurare della pandemia da Covid-19. Tuttavia le aspettative, pur pesantemente negative, sono leggermente meno pessimistiche rispetto al trimestre scorso.

Le previsioni riguardanti la **produzione totale** presentano un saldo ancora fortemente negativo, ma in misura minore, passando dal -54,32% al **-48,54%**.

Le previsioni di **carnet ordini** sufficienti per **meno di un mese** salgono dal 50,87% al **51,93%**; quelle di **carnet da uno a tre mesi** crescono dal 37,74% al **39,44%**; quelle di **carnet ordini superiore ai tre mesi** scendono dall'11,39% all'**8,63%** a conferma della scarsa fiducia delle imprese sulla possibilità di avere commesse di lavorazione sul lungo periodo.

Il saldo relativo all'**andamento occupazionale** è meno negativo, passando dal -31,87% al **-25,79%**.

Le previsioni di assunzione di **apprendisti**, pur rimanendo pessimistiche, evidenziano un saldo meno nega-

tivo salendo dal -46,34% al **-38,85%**.

Il saldo dei **nuovi ordini per esportazioni** è ancora pesantemente negativo, ma in lieve recupero risalendo dal -54,31% al **-51,70%**.

Le previsioni di **investimenti per ampliamenti** scendono dal 7,56% al **4,78%**; le ipotesi di **investimenti per sostituzioni** salgono dall'11,13% all'**11,90%**; le imprese che **non hanno programmato investimenti** salgono dall'81,31% all'**83,31%**.

Le previsioni di **regolarità negli incassi** salgono dal 50,66% al **57,29%**; le previsioni di **ritardi** scendono dal 49,00% al **42,71%**.

“Gli artigiani piemontesi – commenta **Giorgio Felici** presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – sono determinati a superare questo momento di grave criticità nonostante la forte limitazione delle attività produttive dovuta al primo lockdown. Questa seconda ondata della pandemia, con le nuove disposizioni di contenimento, che comportano una chiusura quasi completa di molte regioni, tra cui il Piemonte, rischia però di avere conseguenze irreparabili su gran parte del tessuto imprenditoriale artigiano con conseguente chiusura definitiva di molte piccole imprese e perdita di molti posti di lavoro. Si rende quindi necessario prevedere, nell'imminente legge di bilancio, lo stanziamento di risorse adeguate a sostenere tutte le tipologie di imprese che hanno subito la riduzione di volume d'affari dovuta al primo ed al secondo lockdown. Devono poter fruire di congrui sostegni anche quelle imprese che, pur aperte, non hanno la possibilità di produrre fatturato perché i loro clienti non possono lasciare la propria abitazione se non per ragioni di lavoro, salute o necessità”.

“Altra misura necessaria – conclude **Felici** – è la proroga del Super Bonus 110% per almeno tre anni, al fine di continuare a creare importanti opportunità di lavoro per le imprese delle costruzioni”.

La quarta indagine trimestrale 2020 dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte è stata elaborata secondo le risultanze di un questionario telematico a cui ha risposto un campione composto da 2.250 imprese artigiane del Piemonte appartenenti ai comparti di produzione e di servizi maggiormente significativi.

## Piemonte in zona gialla dal 13 dicembre



Da domenica 13 dicembre il Piemonte è diventato zona gialla. Il 29 novembre scorso era passato in zona arancione, dopo 23 giorni in cui rientrava in zona rossa, con un livello di rischio alto.

Il ministro della Salute, **Roberto Speranza** ha firmato dunque l'ordinanza che ha certificato l'ingresso del Piemonte in zona gialla. Le novità più importanti si riferiscono agli spostamenti tra Comuni e tra Regioni diverse purchè gialle. Novità per bar e ristoranti: si può consumare dentro ristoranti e bar dalle ore 5 alle ore 18.00, con la sola possibilità di vendere cibo d'asporto (fino alle 22) e consegnare pasti a domicilio.

Con l'ingresso in zona gialla aumentano i controlli davanti a negozi e ristoranti, che devono affliggere all'ingresso la capienza massima e ridurre i tavoli a seconda dei metri quadrati del locale.

“Si tratta di un risultato importante -commenta **Alberto Cirio, Presidente della regione Piemonte** – perché tante attività potranno ripartire, ma dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione in tutti i nostri comportamenti. Non possiamo vanificare i tanti sacrifici fatti finora.

## EBAP: stanziamento straordinario di 1 milione di euro per lavoratori e imprese

L'Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese (EBAP), in base alle intese delle Parti sociali -Confartigianato, Cna, Casartigiani, Cgil, Cisl, Uil- ha stanziato 1 milione di euro “una tantum” per la creazione di nuove prestazioni straordinarie a beneficio di imprese regolarmente iscritte all'EBAP e dei loro lavoratori dipendenti.

“Le nuove prestazioni – spiega **Adelio Ferrari presidente EBAP** – servono per sostenere le spese di acquisto di materiale informatico utile alla didattica scolastica od accademica a distanza, per integrazione ai congedi parentali e per il rimborso di diagnostica Covid-19”.

“Le tre nuove prestazioni – aggiunge **Donato Spinazzola vice presidente EBAP** – integrano le prestazioni bilaterali in essere e quelle del fondo di sanità integrativa dell'artigianato (SanArti)”.

Per quanto riguarda poi la cassa integrazione, FSBA ha ricevuto venerdì scorso la dotazione economica di

448 milioni, ed ha distribuito tutte le risorse pertinenti agli Enti bilaterali che hanno il compito di provvedere direttamente ad erogare la prestazione di Cassa in deroga.

“Come avevamo promesso – commenta **Ferrari** – in 48 ore EBAP ha erogato con 43.400 bonifici tutti gli 11,5 milioni di euro di propria competenza. Sono state così pagate tutte le integrazioni da marzo, completato il mese di giugno e pagati i mesi di luglio, agosto e settembre. Attendiamo ora di ricevere le ulteriori risorse messe a disposizione dal decreto di ferragosto con cui prevediamo di pagare le prestazioni per coprire il mese di ottobre”.

“L'EBAP – aggiunge **Spinazzola** – è pronto a fare completamente la propria parte, per sostenere aziende e lavoratori in questo difficile momento affrontando, con equilibrio ma anche con determinazione, la questione ancora aperta relativa al pagamento delle prestazioni di famiglia”.



Ente  
Bilaterale  
Artigianato  
Piemontese



# aderire FABENE

LA BILATERALITÀ  
UTILE A DIPENDENTI  
E IMPRESE  
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A  
EBAP

[www.ebap.piemonte.it](http://www.ebap.piemonte.it)





## Decreto Ristori e Decreto Ristori bis: Necessari contributi adeguati, concreti e veloci



“Ancora una volta non possiamo dire “buona la prima”. E’ stato necessario, infatti, stanziare altre risorse con il Decreto Ristori bis per andare in aiuto alle realtà che non possono lavorare e che con il Decreto Ristori non avrebbero ricevuto un euro dallo Stato. Per tutte queste attività e professioni è fondamentale avere la certezza di ristori adeguati, concreti e veloci”.

Questo il commento di Giorgio Felici, **Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**, rispetto alla situazione che si è venuta a creare nel settore artigiano del Piemonte dopo il DPCM del 3 novembre e che, anche a seguito delle sollecitazioni di Confartigianato, ha portato al varo di un nuovo decreto Ristori (Decreto Ristori bis).

**Confartigianato Piemonte sottolinea come dal primo Decreto siano rimaste fuori categorie come i Bus Operator e i Fotografi, solo per fare degli esempi, ma anche tutti quei mestieri artigiani che ruotano intorno alla produzione e servizi per la ristorazione e somministrazione**, dalle pizzerie a taglio alle gastronomie, passando per rosticcerie e piadinerie, non ammesse ai contributi nonostante i vistosi e prolungati cali di fatturato, e quelle che gravitano nel **turismo, negli eventi, nei convegni e nei congressi**, di fatto senza mercato da 7/8 mesi. Senza dimenticare le imprese appartenenti alle **filieri agricole, della pesca e dell’acquacoltura**, per le quali la Confederazione ha chiesto di includere le imprese **agroalimentari artigiane** di prima trasformazione di prodotti agricoli (lavorazione carni e trasformazione dei prodotti caseari) che subiscono gravi danni economici a causa delle restrizioni imposte al settore

della ristorazione.

**Nel lockdown di marzo il codice Ateco dei fotografi non compariva tra quelli delle attività obbligate alla chiusura** perché molti laboratori fotografici sono stati parificati agli ottici e, pertanto, considerate attività essenziali. In tale periodo, però, fra cerimonie annullate, matrimoni rinviati e divieti negli spostamenti se non per motivi di lavoro, di salute o per procurarsi beni di prima necessità, recarsi dai fotografi era improbabile e impossibile. Quindi senza obbligo di chiusura, i fotografi si sono trovati a poter tenere aperti i negozi ma a non avere, o raramente, clienti. E, proprio per il fatto che i loro codici Ateco non fossero contemplati dai DPCM, ha fatto sì che l’intero settore fosse escluso a priori dal Decreto Ristori.

“Una situazione paradossale che si è ripetuta nuovamente, in questa seconda ondata di contagi e che rischia di aggravarsi. – sottolinea Felici - La quasi totalità delle cerimonie e dei matrimoni sono stati nuovamente annullati o rimandati, o nella migliore delle ipotesi celebrati con un ridimensionamento tale tra ospiti e organizzazione che ha comunque portato ad una riduzione degli incarichi e dei guadagni da parte dei fotografi.”

“Già a maggio avevamo chiesto che fossero previste misure specifiche e concrete di aiuto per la categoria – afferma Felici -. Ora, a fronte del DL Ristori del 28 ottobre e il nuovo DPCM del 3 novembre, ci siamo trovati di nuovo a chiedere l’inserimento delle aziende di fotografia e comunicazione tra i beneficiari delle misure di sostegno economico previste per altri settori. **Con il Decreto Ristori bis si sta andando nella direzione giusta ma vogliamo verificare insieme al Governo l’elenco dei codici Ateco delle attività che prenderanno gli indennizzi per evitare che ci siano, nuovamente, settori esclusi**”. “Per questo occorre uscire dalla logica dei codici ATECO - riprende Felici - sistema che ha dimostrato nei fatti di escludere intere categorie colpite tanto quanto, se non in misura maggiore, di quelle coinvolte. Insomma **occorre ragionare non per codici Ateco ma con una logica di filiera**”.

“Il Governo deve pensare a provvedimenti che seguano la logica di aiutare coloro che possono dimostrare un calo del fatturato di una certa percentuale a prescindere dalla attività che viene svolta – riprende Felici – è infatti chiaro che la riduzione della socialità indotta dalle chiusure di certe attività come bar, locali, ristoranti e il divieto di tenere cerimonie e feste incidono sui bilanci di tutti”.

“Occorre dimostrare con chiarezza agli imprenditori che i loro sacrifici vengono ripagati con ristori immediati e proporzionati al danno-conclude Felici - Le parole d'ordine devono essere velocità e 'zero burocrazia'. Insomma, gli imprenditori devono poter contare su risorse certe, erogate in tempi rapidi”.

## DI Ristori quater

Il 29 novembre scorso, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, ha **approvato** un decreto legge che introduce **ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza COVID-19**.

Il **DI Ristori quater** prevede uno stanziamento aggiuntivo di risorse, pari a **8 miliardi**, conseguenti al nuovo scostamento di bilancio, per rafforzare ed estendere le misure necessarie al sostegno economico dei settori più colpiti dalla pandemia, nonché con ulteriori disposizioni connesse all'emergenza in corso.

## Servizi alla persona

### Felici: “Insensato impedire ai clienti di recarsi in esercizi siti in altri comuni”



“Un'interpretazione univoca ed estensiva del Dpcm del 3 novembre, che consenta un'applicazione uniforme in tutti i Comuni ricompresi nelle zone Rosse, e l'estensione dei benefici compensativi per le tipologie di imprese che, se pur aperte, sono nell'impossibilità di produrre fatturato”: questa la richiesta avanzata da Confartigianato Piemonte in una lettera aperta indirizzata ai Parlamentari piemontesi di tutti i gruppi politici.

“Il DPCM del 3 novembre scorso non consentiva spostamenti dell'utenza tra diversi Comuni, per cause al di fuori di: ‘motivi di lavoro, salute o necessità’- spiega

Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte- Questo ha impedito ai cittadini di usufruire di servizi alla persona e attività artigianali (parrucchiere, lavanderia, autofficina, carrozzeria, gommista) pur aperti ma che erano ubicati al di fuori del Comune di residenza e/o domicilio.

Questi esercizi, soprattutto nei piccoli Comuni, sono stati doppiamente danneggiati, perché da un lato hanno subito una riduzione degli incassi per la minor clientela ma dall'altro, essendo aperti, non hanno potuto fruire dei contributi a fondo perduto previsti per le attività sospese di cui al decreto ‘Ristori bis’. La situazione viene resa ancora più paradossale dal fatto che il Governo, con una Faq, aveva stabilito che era consentito recarsi in un supermercato o negozio sito in altro Comune per ‘fare la spesa’.

Inoltre, diversi Prefetti (Sondrio, Brescia e Cremona) avevano adottato note di chiarimento che autorizzano la mobilità dei clienti verso un esercizio ubicato al di fuori del Comune di residenza e/o domicilio. Per questo è stato chiesto un chiarimento e una linea interpretativa unica a livello nazionale, facendo prevalere il buonsenso. Non vi è ragione alcuna per cui un'impresa artigiana e commerciale, che resta aperta, e che lavora in condizioni di sicurezza, debba rinunciare alla clientela fidelizzata a causa di limiti di spostamento tra Comuni”.

## Estensione del bonus Piemonte: parere positivo sulla delibera di Giunta

La prima e la terza Commissione, riunite congiuntamente sotto la presidenza di Carlo Riva Vercellotti, hanno dato a maggioranza parere positivo sulla delibera di Giunta che estende il bonus Piemonte a nuove categorie di artigiani prima escluse dal finanziamento. La delibera, perché sia esecutiva, dovrà essere approvata dalla Giunta regionale.

Presentando il provvedimento, l'assessore al bilancio **Andrea Tronzano** ha ricordato che l'estensione del bonus era stata richiesta dal Consiglio regionale e dalle associazioni di categoria: "Grazie alle economie ottenute dal 'Riparti Piemonte' abbiamo a disposizione 10,5 milioni di euro che andranno ad artigiani che erano stati esclusi dal primo provvedimento.

Riceveranno 1.500 euro a testa che non rappresentano un risarcimento, ma devono essere impegnati nell'acquisto di beni durevoli che permettano di continuare l'attività

durante l'emergenza", ha spiegato **Tronzano**.

L'assessore ha anche informato che FinPiemonte ha effettuato sui beneficiari del primo bonus 1500 controlli a campione, senza riscontrare alcuna irregolarità.



## RITRATTO D'IMPRESA.



## Natale con il virus per le imprese artigiane del Piemonte



“Con il consueto paternalismo il Presidente Conte ci ha avvisato che se faremo tutti i bravi sarà un sereno Natale. Non facciamoci illusioni. Dpcm dopo Dpcm siamo approdati a un nuovo “lockdown morbido”, **siamo passati dalla zona rossa, di massima allerta, a quella gialla, che ha allargato la maglia dei divieti consentendo le aperture di bar e ristoranti fino alle ore 18.00, sin ad arrivare al Decreto Natale con l’alternarsi di zone rosse e arancioni.**

Sia come sia, l’avvio di un nuovo anno, segnerà la morte certa per tante attività artigiane e commerciali e non basteranno le misure di compensazione promesse né il contentino di poter tenere aperte le attività. Non eravamo ancora riusciti a risollevarla la testa dalle restrizioni di questa primavera, che le misure annunciate il 25 ottobre scorso dal Presidente Conte hanno segnato un’ulteriore mazzata per tutti noi. Siamo consapevoli della gravità della situazione sanitaria ma non possiamo accettare di essere gli unici capri espiatori.

Nei Dpcm non vediamo solo manifestarsi l’anima anti-imprenditoriale dei giallo-rossi, che ignorano cosa significhi alzarsi la mattina per aprire bottega, ma c’è **la chiara volontà di additare ristoratori, pasticceri, baristi e gelatai come degli irresponsabili untori.** Non sono stati in grado, nei quattro mesi di tregua che il Covid ci ha concesso, di potenziare il trasporto pubblico locale.

Non sono stati in grado di organizzare la scuola con orari di lezione differenziati per evitare assembramenti all’entrata e all’uscita. Non sono stati in grado di far partire tutti i cantieri necessari per avere più posti letto ospedalieri. Non sono stati in grado di garantire una massiccia campagna di vaccinazioni anti-influenzali. Non sono stati in grado a giugno, di prendere dieci influencer e 10 rapper per spiegare ai giovani nelle località di vacanza perché si deve usare la mascherina. **Essendo stati incapaci di fare tutto questo, ora colpiscono commercio, ristorazione e artigianato.**

E che dire dei tanti lavoratori della filiera degli eventi legati anche alla cerimonie di matrimoni (dove si stima una perdita del 70% del fatturato) e di quelli del comparto della cultura? Lo stop a concerti e teatri vuol dire lasciare a casa non solo artisti e operatori culturali ma tanti artigiani.

Non riesco a capire perché quegli imprenditori che in questi mesi hanno rispettato e fatto rispettare ai loro clienti le misure di contenimento (mascherine e distanziamento), debbano ora pagare il prezzo della situazione.

Intanto, i nostri artigiani sono ancora in attesa della cassa integrazione, la cui erogazione si è fermata al mese di giugno per mancanza di liquidità, e molti sono ancora in attesa di ricevere i ristori. Ma, come diceva mia mamma, se faremo i bravi, a Natale saremo ricompensati”.



## A Natale compra artigiano, non on line!

“Quello che ci attende sarà uno dei Natali più tristi e difficili dal dopo guerra. Auspicando che si allentino alcune restrizioni e si mettano artigiani e commercianti nella condizione di lavorare senza perdere la ‘finestra natalizia’- ipotesi che segnerebbe la fine certa per molte attività che nel 2021 non sarebbero in grado di riaprire- voglio lanciare un appello: **a Natale regalate prodotti del nostro artigianato, non ordinate su Amazon e sugli altri portali di acquisti on line**”: questo l’appello lanciato da **Giorgio Felici**, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte. “Non è vero che l’emergenza sanitaria impone sacrifici a tutti. C’è che ci sta guadagnando, e alla grande: i giganti del web e i padroni dei social, con Amazon in testa, che ha visto i ricavi nel terzo trimestre 2020 schizzare del 37%. Nei giorni scorsi la Commissione Ue ha aperto nei confronti di Amazon un’indagine per violazione delle regole sulla concorrenza: bella scoperta, noi la concorrenza sleale di Amazon la subiamo da anni. Allora, questa volta siamo noi a chie-

dere un’assunzione di responsabilità: **comprate prodotti dell’artigianato locale**.

Da quando la pandemia è scoppiata nel nostro Paese, alle categorie produttive è stato chiesto un grande sforzo di responsabilità: abbiamo chiuso le nostre attività per tre mesi, abbiamo investito per mettere in sicurezza luoghi di produzione e di vendita, abbiamo nuovamente richiuso. È giunto il momento di uscire dal mondo virtuale e tornare nella realtà: comprate i nostri prodotti. Si tratta di un atto di resistenza economica ma anche sociale e culturale: non possiamo arrenderci a un’idea di società solipsistica, dove si vive rinchiusi, guardando tv a pagamento mentre i nostri figli crescono con la Dad, seguendo spettacoli e convegni in streaming, ordinando pranzi e cene che ti vengono consegnati da raider schiavizzati, ordinando tutto on line. Illudendosi di essere cittadini 4.0, arricchiamo Bezos e i turbocapitalisti globali. La vita è altrove, diceva un poeta. Riappropriamocene”.



## A Natale AcquistiAMO artigiano

Per Natale acquistiamo artigiano, compriamo locale. È questo l'appello che Confartigianato Imprese del Piemonte lancia per sostenere e comprare direttamente dai produttori, dalle attività artigianali e commerciali attualmente penalizzate e costrette a chiudere o a resistere. “Quello che ci attende -spiega il Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte **Giorgio Felici-** sarà un Natale difficile. Proprio per questo vogliamo lanciare un appello: comprate prodotti del nostro artigianato. Invitiamo tutti ad acquistare prodotti di qualità del nostro artigianato per non far perdere a migliaia di attività **la finestra natalizia che vale, in Piemonte, almeno 1,9 miliardi di euro**”.

Da una indagine di Confartigianato Imprese su dati ISTAT sui consumi delle famiglie nel corso del 2019, si può stimare in **1 miliardo e 975 milioni di euro la spesa natalizia (mese di dicembre) di prodotti e servizi tipici dell'artigianato in Piemonte: il 59% destinato ad alimentari/bevande e il 17,5% ad abbigliamento/accessori ecc.**

La spesa a dicembre in prodotti e servizi tipici del Natale nelle province è così suddivisa: **Torino 1.036 milioni; Cuneo 255 milioni; Alessandria 197 milioni; Novara 161 milioni; Asti 95 milioni; Biella 81 milioni; Vercelli 77 milioni e Verbano Cusio Ossola 73 milioni.**

**Alimentazione, abbigliamento e accessori da soli rappresentano il 76,5% della spesa per 1 miliardo e 510 milioni, ma rilevanti sono anche le spese per mobili e arredo (98 milioni di euro), articoli per la casa (52 milioni di euro), beni e servizi per la cura**

**della persona (233 milioni di euro, pari al 12%) ecc..**

**Sono 22.573 le imprese artigiane del Piemonte potenzialmente interessate (il 23,8% del totale artigianato) che offrono lavoro a 58.605 addetti (il 53,2% del totale artigianato del Piemonte).**

“Da quando stiamo vivendo questa emergenza sanitaria -prosegue **Felici-**, alle nostre imprese è stato chiesto un grande sforzo di responsabilità: abbiamo chiuso le nostre attività per tre mesi, abbiamo investito per mettere in sicurezza luoghi di produzione e di vendita, abbiamo nuovamente richiuso. **Ora dobbiamo sostenerle: comprate prodotti locali e scegliete le aziende artigiane del territorio, acquistando anche on line.** Infatti la svolta digitale che stanno compiendo le imprese del Piemonte impegnate e coinvolte in questa transizione, anche obbligata per via della pandemia, vede le aziende implementare canali web, sistemi di vendita e distribuzione on line, aggiornamento software, rendendo questi servizi possibili”.

“**In Piemonte -conclude Felici-** abbiamo pianificato una campagna per promuovere il ricorso a negozi locali per i regali delle prossime festività: **“acquistiAMOartigiano”.** I nostri artigiani ci sono: dalla pasticceria, bevande, a tutto l'alimentare in genere, libri e poi cravatte, vestiti e prodotti sartoriali, prodotti per la casa e l'ufficio, complementi d'arredo e artigianato locale. Dobbiamo tutti fare uno sforzo e sostenere il lavoro delle nostre imprese e attività di ‘quartiere’, identità dei nostri territori, patrimonio di cultura e saper fare, in equilibrio tra passato e futuro”.





## ***L.R. 34/04 Sostegno agli investimenti delle imprese***

In data 18 febbraio 2020 apre ufficialmente lo sportello di presentazione delle domande di **finanziamento agevolato e contribuito a fondo perduto** a valere sulla nuova L.R. 34/04 "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi" per le mPMI piemontesi, cui **CONFIDARE è accreditato quale ente COFINANZIATORE**. L'agevolazione è finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione di **progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte**.

### **Beneficiari**

- *micro e piccole imprese: intervento minimo € 25.000*
- *medie imprese: intervento minimo € 250.000*
- *grandi imprese: intervento minimo € 500.000*

### **Contributo in conto interessi**

*70% fondi regionali, a tasso zero  
30% fondi bancari o fondi CONFIDARE (a tasso di convenzione)*

### **Contributo a fondo perduto**

- *micro imprese: 10% della quota regionale di finanziamento*
- *piccole imprese: 8% della quota regionale di finanziamento*
- *medie imprese: 4% della quota regionale di finanziamento*

[www.confidare.it](http://www.confidare.it)

**CONFIDARE mette a Tua disposizione un servizio di consulenza dedicato, per fornirti tutte le informazioni necessarie ed assisterti passo dopo passo nella presentazione della domanda.**

Invia una richiesta al nostro servizio [agevolato@confidare.it](mailto:agevolato@confidare.it) e sarai ricontattato da uno dei nostri specialisti.

## **COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA TUA IMPRESA**

**Filiali:** Torino, Roma, Milano, Novara, Asti

**Punti Credito:** Alessandria, Biella, Ciriè, Cuneo, Fossano, Gravellona Toce, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Savona, Tortona, Vercelli

## Web tax Covid: il Piemonte propone una legge per tassare le grandi piattaforme online



**Aumentare l'aliquota dal 3% al 15% sui fatturati delle grandi piattaforme di e-commerce e raddoppiarla fino al 30% per quelli maturati durante l'emergenza Covid-19, ma anche prevedere un risarcimento dell'80% del fatturato del 2019 per i negozi sottoposti alle limitazioni dell'attività a causa dell'emergenza sanitaria. Questa in sintesi la proposta della Regione Piemonte che chiede di modificare la normativa nazionale in materia di Web Tax, "per garantire condizioni di parità commerciale tra i colossi delle vendite on line e i negozi penalizzati durante la pandemia".**

Il Piemonte propone anche la creazione di un fondo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel quale far confluire il gettito delle maggiori entrate da destinare interamente alle attività commerciali di prossimità attraverso le Regioni.

“La ratio è semplice, ovvero far partire tutti dallo stesso punto, in uno scenario in cui l'e-commerce nei primi mesi di quest'anno ha fatto registrare +31% anche grazie al fatto che i negozi erano chiusi a causa del Covid” ha spiegato il **presidente della Regione Alberto Cirio**, in una conferenza stampa con gli **assessori al Commercio, Vittoria Poggio**, ai **Rapporti col Consiglio e agli Affari Legali, Maurizio Marrone** e il **vicepresidente, Fabio Carosso**. “Si è creata

una distorsione della libertà di concorrenza e dell'equilibrio del mercato – ha aggiunto il **presidente Cirio** -. Mentre con la legge che propone il Piemonte entrerebbero nelle casse dello Stato 2,5 miliardi di euro, contro i circa 700 milioni previsti con l'aliquota attuale al 3%. Chiediamo che i ricavi della Web Tax Covid siano destinati interamente alle piccole attività commerciali, le botteghe artigiane, i nostri negozi di vicinato, colpiti duramente dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria. È una questione di giustizia economica e di rispetto della concorrenza”.

La legge proposta dal Piemonte ha come obiettivo le grandi piattaforme online con ricavi pari o superiori a 750 milioni di euro. In questo modo la Regione punta a garantire un sostegno alle attività commerciali colpite dalle chiusure, ma anche a chi è rimasto aperto danneggiato, però, dalla contrazione del mercato.

La Giunta ha annunciato anche l'avvio dal 1 dicembre fino a marzo 2021 di una campagna di comunicazione - attraverso spot tv e radio, redazionali e affissioni - per invogliare i consumatori a fare acquisti nei negozi tradizionali, in collaborazione con Ascom, Confcommercio, Uncem, Unioncamere Piemonte e Sistema Camerale, Confesercenti e Visitpiemonte.

“Vogliamo tenere le luci accese di tante attività – ha detto l'**assessore al Commercio, Vittoria Poggio** - vogliamo tenere vivo il nostro tessuto produttivo che ha un valore attrattivo anche per il turismo. Una luce accesa è anche sinonimo di sicurezza nelle nostre città. Utilizzeremo dei testimonial per sensibilizzare i consumatori a fare acquisti nei negozi tradizionali dove troviamo rapporti umani e di relazione che fanno bene alle persone”.

“Questa proposta vuole dare un segnale forte di attenzione ai nostri negozi che più di altri stanno pagando per il lockdown - aggiunge il **vicepresidente Fabio Carosso** -. I centri storici e i piccoli comuni restano vivi con la presenza delle attività commerciali che sono la linfa delle nostre comunità e che spesso sono riconosciute come eccellenze della Regione”.



## Natale e imprese artigiane legate al turismo

**In Piemonte sono 14.271 le micro, piccole e medie imprese artigiane che si occupano di attività legate al turismo, quindi alle vacanze e allo svago, (trasporti, ristorazione, ricettività, benessere, abbigliamento, artigianato artistico, ecc.): gli effetti economici legati all'emergenza sanitaria comporterà una riduzione del giro d'affari fino all'80%, se non una chiusura della stessa attività.**

A livello provinciale le imprese artigiane che svolgono attività legate al turismo sono così suddivise: **Torino 7.402; Cuneo 1.913; Alessandria 1.775; Novara 1.044; Asti 670; Verbanò 493; Vercelli 487 e Biella 487.**

Trasporti, ricettività, ristorazione, agroalimentare, servizi turistici, benessere, intrattenimento, attività ricreative e culturali ma anche artigianato artistico, abbigliamento e calzature; circa il **12% delle circa 117mila realtà artigiane del Piemonte**, è coinvolta, direttamente o attraverso l'indotto, nel mercato turistico regionale, e **soddisfa le richieste di 15 milioni di presenze.**

Sono questi i numeri chiave del dossier **"Imprese e valore artigiano in Piemonte"**, realizzato dall'Ufficio Studi di Confartigianato, che ha analizzato i comparti piemontesi del **turismo** e dell'**artigianato**, attraverso i dati Istat e Unioncamere del 2019.

"Le imprese artigiane e le micro e piccole realtà legate direttamente o indirettamente al turismo sono molto preoccupate per gli effetti negativi in termini di fat-

turato che le restrizioni hanno comportato -commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**- Le nostre imprese, già pesantemente penalizzate dallo scorso lockdown, dall'assenza di turismo, dalla cancellazione di tutti gli eventi, e dalle restrizioni, esprimono forte preoccupazione per la situazione in atto e per l'incertezza riservata ai prossimi giorni. Con il turismo fermo ai blocchi di partenza e con la chiusura degli impianti sciistici, **le imprese vedono calare giorno dopo giorno il proprio fatturato proprio nella fase che normalmente dovrebbe essere di alta stagione.** Parliamo dei trasporti, con bus e taxi, del benessere, con acconciatori ed estetiste, e ovviamente della ristorazione, degli eventi e della ricettività". "Chiediamo alle istituzioni -conclude **Felici**- di non compromettere il fatturato legato alle festività natalizie. **Per l'artigianato legato alla domanda turistica è anche importante riaprire gli impianti da sci del Piemonte, per permettere una boccata di ossigeno alle tante imprese artigiane che si occupano di attività legate al turismo della neve.** Inoltre, chiediamo maggiore rapidità decisionale rispetto alle prossime aperture, per permettere alle nostre imprese di riorganizzarsi in sicurezza e di poter gestire le attività stagionali. Chiediamo alla politica **un impegno straordinario e una visione che tenga conto della sofferenza delle micro e piccole imprese, spesso a conduzione familiare, che vogliono solo riprendere a lavorare in sicurezza. I ristori sono solo un palliativo ma non rappresentano la cura per mantenere in vita le nostre imprese**".



## Blocco auto. Giorgio Felici:

*“In pieno lockdown non possono fermarci anche con i divieti del traffico”*

“Oltre al danno pure la beffa. Non solo il Piemonte deve sottostare alle misure del lockdown, che limita la circolazione, ora si aggiunge la beffa del blocco del traffico ai veicoli più inquinanti. Gli artigiani sono rimasti fermi per tre mesi ora si ritrovano a lavorare in un secondo lockdown morbido.

Chi è riuscito a riaprire la saracinesca, non può permettersi di non lavorare a causa dei blocchi del traffico o peggio sostituire il proprio mezzo. Forse non è chiaro che le micro e piccole imprese sono stremate, e non si può chiedere loro di mettere mano al portafogli per rottamare i propri veicoli. Forse non è chiaro che per gli artigiani il furgone non è un semplice mezzo di trasporto ma è uno strumento di lavoro indispensabile per raggiungere il cliente, una vera e propria appendice della bottega, per non parlare delle aziende che svolgono attività di servizio alle persone e alle famiglie.

Il protocollo padano non può venire applicato in questa situazione di emergenza, metterebbe a rischio l'esistenza stessa delle nostre imprese. L'attuale situazione dovuta all'inquinamento conferma, inoltre, che i provvedimenti di blocco e di limitazione del traffico sono scarsamente efficaci, in quanto questo non è certo una fase di traffico intenso. Infine bloccare il traffico e costringere gli artigiani a prendere i mezzi pubblici significa creare pericolosi assembramenti”. **Questo il commento del Presidente Felici dopo l'annuncio della limitazione del traffico, lo scorso 16 novembre, a causa della qualità dell'aria, cui è seguita fortunatamente la revoca da parte della Regione Piemonte.**



**La Regione Piemonte revoca i blocchi emergenziali del traffico per i diesel euro 4 e euro 5.**

**Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, d'intesa con gli assessori competenti all'Ambiente e alla Sanità, Matteo Marnati e Luigi Genesio Icardi, ha firmato nei giorni scorsi un'ordinanza con la quale vengono sospese le limitazioni alla circolazione per i veicoli diesel euro 4 ed euro 5. La decisione è stata condivisa con il ministro dell'Ambiente Sergio Costa alla luce dei disagi affrontati dalla cittadinanza per la situazione emergenziale dovuta alla diffusione della pandemia, che ha determinato importanti impatti sanitari e socio-economici a tutti i livelli, regionale, nazionale e internazionale.**

“Ho appena firmato l'ordinanza che revoca in tutto il Piemonte i blocchi del traffico per la circolazione dei Diesel euro 4 ed euro 5 - dichiara il **presidente della Regione Alberto Cirio** -. Una decisione di buon senso in un momento d'emergenza già difficile da affrontare per ogni cittadino. Ringrazio il ministro dell'Ambiente Costa per aver condiviso questa scelta e il nostro assessore all'Ambiente Matteo Marnati per il prezioso lavoro che ha portato a questo risultato”. Nell'ordinanza, in particolare, si legge “allo scopo di contrastare il diffondersi del virus Covid-19 su tutto il territorio della regione Piemonte, sono sospese le misure temporanee di limitazione delle emissioni relative al settore mobilità privata, per spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o d'urgenza”.

“In un momento così delicato per la nostra regione, sia da un punto di vista sanitario che economico – commenta **Matteo Marnati, assessore regionale all'Ambiente** - è passata la linea della Giunta di poter revocare i blocchi del traffico. Una giusta misura che, finché saremo in Zona Rossa o Arancione, non aggraverà il disagio legato allo spostamento delle persone per motivi di lavoro e necessità. Tutelare la qualità dell'aria rimane una priorità dell'assessorato all'Ambiente con misure di contrasto all'inquinamento”.



## Firmato il Testo unico regionale dell'apprendistato

**La disciplina regionale sull'apprendistato si rinnova con un Testo unico che è stato siglato il 6 novembre scorso, da Regione Piemonte, parti sociali, associazioni imprenditoriali, Ufficio scolastico regionale, Anpal servizi e Fondazioni Its.**

Diverse le novità presenti nel testo che regola in maniera puntuale contenuti formativi e aspetti contrattuali delle diverse tipologie in cui si articola l'apprendistato, ossia il contratto a tempo indeterminato finalizzato all'occupazione dei giovani fino ai 30 anni, che prevede un periodo formativo da 6 mesi a 3 anni (5 per le figure artigiane).

L'apprendistato professionalizzante, per giovani tra i 18 e i 29 anni, volge ad una qualificazione professionale ai fini contrattuali mentre l'apprendistato duale, di 1° livello per giovani tra 15 e 24 anni e di Alta formazione e ricerca per giovani tra i 18 e i 29 anni, consente di conseguire tutti i titoli di studio previsti dall'ordinamento italiano, dalla qualifica professionale al dottorato di ricerca, lavorando e alternando momenti di formazione in impresa e presso un'istituzione formativa.

Tra le novità introdotte dal Testo unico, oltre al chiarimento di alcuni aspetti di incertezza e all'introduzione di ulteriori misure di flessibilità dei percorsi, **l'apprendistato professionalizzante sarà accessibile anche agli over 30 beneficiari di un trattamento di disoccupazione e gli apprendisti potranno attivare anche più contratti duali in continuità per ti-**

**coli di studio superiori.** Queste nuove regole saranno accompagnate da un servizio di help desk per gestire i nodi complessi e fornire risposte puntuali.

**La Regione ha investito per l'apprendistato 10 milioni di euro di fondi Por Fse solo per il 2021,** garantendo alle imprese piemontesi un'offerta formativa disponibile per tutte le tipologie. Il Testo unico è il risultato di un grande processo partecipativo che ha visto coinvolte tutte le istituzioni formative, fra cui leFP (formazione professionale), scuole secondarie superiori, Fondazioni Its, Atenei, le associazioni datoriali, le parti sociali i consulenti del lavoro. La capillarità territoriale è un elemento di primaria importanza per raccordare, in prossimità dei bisogni delle imprese, delle famiglie, dei giovani e delle strutture formative, supporti adeguati e specifiche misure di accompagnamento. Un ruolo importante viene svolto dalle Camere di commercio e dai Servizi per l'impiego anche coordinati con le Agenzie del lavoro private.

«L'apertura dell'apprendistato ai disoccupati over 30 – ha detto l'**assessore regionale all'Istruzione e alla formazione professionale, Elena Chiorino** – è una importante opportunità di ricollocazione. Con la nuova intesa abbiamo avviato un modello organizzativo e formativo che, superando la visione sequenziale “prima studi e poi lavori”, promuove la sinergia tra diversi contesti di apprendimento in una logica circolare di formazione continua, sostenendo l'innovazione delle imprese e gli sbocchi lavorativi qualificati per gli apprendisti».



## Bonus e superbonus anche per le aree alluvionate a inizio ottobre

### Proposta di modifica alla prossima legge di bilancio da parte della Regione Piemonte.

La Conferenza delle Regioni ha approvato una proposta di modifica alla prossima legge di bilancio dello Stato avanzata dalla Giunta regionale, su impulso del Consiglio regionale, che introduce gli incentivi previsti dal “Decreto rilancio”, estesi dal “Decreto Agosto” alle aree colpite dai terremoti del 2009, 2016 e 2017, anche per le zone del Piemonte che sono state gravemente danneggiate dall’ultima **alluvione del 2 e 3 ottobre scorso**. Si tratta in particolare di misure di agevolazioni fiscali legate alla **ristrutturazione degli immobili**, quali l’aumento del 55% del bonus per la riqualificazione sismica ed ecologica degli edifici, e del **superbonus** del 165% come alternativa al contributo per la ricostruzione, fruibile per il ripristino di fabbricati e abitazioni.

La richiesta di stanziamento stimata e richiesta dalla Regione al governo è di 5 milioni per il 2021 e di 6 milioni per il 2022.

«L’iniziativa che abbiamo intrapreso su sollecitazione del Consiglio regionale - dichiara il **vicepresidente e assessore all’Urbanistica della Regione Piemonte, Fabio Carosso** - ha una triplice valenza. Innanzitutto, si tratta di venire incontro con un **sostegno economico fattivo** alle tante famiglie e imprese che sono state pesantemente colpite da una calamità naturale

ed è giusto che siano sostenute dalle istituzioni nella ricostruzione delle loro abitazioni e delle loro attività. In secondo luogo, le misure richieste contribuiranno ad accelerare la ripresa del **settore edilizio** e quindi dell’economia della zona, anch’essa messa a dura prova dall’alluvione. Infine, se i fondi verranno concessi, si potrà avviare un’opera di **riqualificazione urbanistica** importante, con la ricostruzione o la ristrutturazione di edifici non solo eco-sostenibili, ma anche in grado di reggere meglio agli urti di un evento avverso, che ci auguriamo non avvenga mai, come quello dell’ottobre scorso».

«In attesa dei contributi promessi dal governo per gli interventi nelle aree alluvionate a inizio ottobre - sottolinea l’**assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi** - ci stiamo muovendo a tutti i livelli per poter aiutare le popolazioni colpite a risollevarsi. A fronte di oltre un miliardo di danni al momento ci sono stati destinati appena 15 milioni, **chiaramente insufficienti** per il ripristino della normalità; da qui l’importanza di **mettere in campo ogni altra misura** utile per dare un aiuto concreto alle tante persone che hanno perso beni e attività. Alla luce dell’inadeguatezza delle risorse stanziare da Roma l’amministrazione regionale si è impegnata a reperire **altre coperture** per gli interventi al di là del tradizionale Fondo di solidarietà nazionale, scandagliando ogni possibilità attualmente disponibile».





## Evitare il Credit Crunch per non creare criticità economiche

Con l'entrata in vigore in Europa dal prossimo primo gennaio della nuova definizione di default, il cosiddetto **'Credit Crunch'**, si creeranno forti criticità economiche a milioni di famiglie e imprese, a meno che la regolamentazione non venga rivista alla luce della complessa situazione economia attuale fortemente segnata dal prolungarsi della pandemia. I nuovi limiti previsti per il default sono: 1% di sconfinamento sulla singola linea di credito per più di 90 giorni, con franchigie di 100 euro per le esposizioni al dettaglio di famiglie e Pmi non superiori a un milione di euro e di 500 euro per le esposizioni superiori.

In sostanza un artigiano con un affidamento di 10.000 euro che sconfinasse di 102 euro per più di 90 giorni dovrà essere classificato tra i **'Non Performing Loans'**.

Ci sono inoltre due altre componenti cruciali nella nuova definizione di default: il primo elemento è la **'riduzione dell'obbligazione finanziaria'**, che si applica per tutte le operazioni di rinegoziazione (moratorie) dei prestiti, di rifinanziamento o consolidamento relative a posizioni che siano in difficoltà finanziaria e per le quali il valore attuale dopo la rinegoziazione sia inferiore di più dell'1% rispetto al valore iniziale; in questi casi il credito deve essere segnalato in **'Non Performing Loans'**.

Pertanto con tale regola, in questo particolare momento, molti crediti finirebbero in NPL, con ancor maggiore difficoltà e restrizioni operative per imprese e famiglie. Il secondo elemento problematico è l'**'uniformità di applicazione della definizione di default'** che consiste nell'estensione del default da uno a più

soggetti: per esempio, se una cointestazione è inserita in default, anche i singoli cointestatori dovranno esserlo, così come altre cointestazioni con soggetti terzi.

“I quattro milioni di micro e piccole imprese italiane – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – che lottano tutti i giorni per continuare le attività non possono e non devono avere vincoli insostenibili. In Piemonte le imprese artigiane sono 117.500 ed occupano tra titolari e dipendenti oltre 250.000 persone. Queste regole sul credito forse sarebbero accettabili per economie in crescita e non possono essere applicate senza im-

portanti correzioni in presenza della difficile situazione pandemica attuale. È piuttosto evidente la mancanza di sostegno alle piccole e piccolissime imprese, volontà che si intravede in quasi tutte le direttive europee che da dieci anni a questa parte i nostri governi sono pronti a recepire a piene mani”.



“La tutela del tessuto delle piccole imprese – conclude **Felici** – deve essere una priorità per le nostre istituzioni, anche per quanto riguarda il credito. Avendo rinunciato ad ogni autonomia sul piano economico e monetario è quindi necessario un pronto intervento sull'Autorità Bancaria Europea (EBA) affinché - in coerenza con le iniziative prese nella prima fase della pandemia e scadute lo scorso 30 settembre - sospenda almeno di un anno e riveda i provvedimenti in questione, anche per rendere pienamente attuabili le proroghe delle moratorie italiane”.

aderire  
**FABENE**

LA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE  
UTILE A DIPENDENTI  
E IMPRESE  
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A  
**FONDARTIGIANATO**

[www.fondartigianato.it](http://www.fondartigianato.it)



## Marco Granelli nuovo Presidente di Confartigianato Imprese

**Subentra a Giorgio Merletti e guiderà fino al 2024 la Confederazione che rappresenta 700.000 artigiani e piccole imprese.**

**Al suo fianco i Vice Presidenti Eugenio Massetti (Vicario), Domenico Massimino e Filippo Ribisi e il nuovo Segretario Generale Vincenzo Mamoli**

Marco Granelli è stato eletto il 3 dicembre per acclamazione Presidente di Confartigianato Imprese per il quadriennio 2020-2024 dall'Assemblea della Confederazione che rappresenta 700.000 artigiani, micro e piccole imprese. **Il nuovo Presidente sarà affiancato dai vice Presidenti Eugenio Massetti (Vicario), Domenico Massimino, Filippo Ribisi.** Marco Granelli è nato nel 1962 a Salsomaggiore (Parma) dove è titolare di un'impresa nel settore delle costruzioni. Da lungo tempo è impegnato nell'attività associativa: dal 2012 è vice Presidente Vicario di Confartigianato e dal 2009 guida Confartigianato Emilia Romagna dopo essere stato per molti anni alla presidenza di Confartigianato Imprese Parma.

Granelli raccoglie il testimone da Giorgio Merletti che ha guidato la Confederazione dal 2012 e al quale ha rivolto il ringraziamento di Confartigianato per il grande impegno dedicato, in questi anni difficili per l'economia italiana, alla valorizzazione e

allo sviluppo dell'artigianato e delle piccole imprese. **Nella squadra del nuovo Presidente entra anche Vincenzo Mamoli il quale, a seguito delle dimissioni di Cesare Fumagalli, assume l'incarico di Segretario Generale.** Granelli ha ringraziato Fumagalli per l'intenso lavoro svolto in questi 16 anni per consolidare il ruolo della Confederazione quale forte attore sociale ed economico del Paese e per promuovere il valore artigiano delle piccole imprese diffuse di territorio.

Marco Granelli, nell'indicare il programma di lavoro della sua Presidenza, ha sottolineato: "Usciremo da questa crisi con uno sforzo eccezionale di responsabilità e coraggio da parte di tutti per ricostruire un modello di sviluppo economico e sociale che faccia leva sul valore espresso dagli artigiani e dalle piccole imprese che rappresentano il 98% delle aziende italiane.

Confartigianato intensificherà l'impegno di rappresentanza e di servizio al fianco degli imprenditori. A chi guida il Paese sollecitiamo altrettanto impegno deciso e concreto nel costruire un contesto favorevole alle potenzialità imprenditoriali del nostro Paese, puntando su competenze, innovazione, sostenibilità, fattori indispensabili per irrobustire il tessuto produttivo e migliorarne la capacità competitiva".

"In questi mesi – ha detto ancora il Presidente di Confartigianato – le micro e piccole imprese italiane hanno sofferto ma hanno anche dato una grande prova di reattività. Ora non possiamo vanificare i loro sforzi. Ci giochiamo il futuro: mai come quest'anno la manovra economica deve essere una legge di rilancio e non possiamo permetterci esitazioni nell'utilizzare le risorse europee per investire sui punti di forza del nostro sistema produttivo, vale a dire gli oltre 4 milioni di artigiani e piccole imprese del nostro Paese".





## Riconfermato Gian Paolo Coscia alla guida di Unioncamere Piemonte



**Il Presidente della Camera di commercio di Alessandria-Asti, Gian Paolo Coscia, è stato rieletto alla presidenza di Unioncamere Piemonte per il prossimo triennio, su proposta della Giunta di Unioncamere Piemonte.** Ai sensi dell'art. 7 comma 3/e dello Statuto dell'ente, il neo Presidente è stato eletto dal Consiglio di Unioncamere Piemonte riunitosi in videoconferenza. Il Consiglio è composto dai Presidenti e da quattro Membri di ciascuna Giunta delle Camere di commercio del Piemonte.

“Il mio impegno sarà subito rivolto a questa nuova fase emergenziale. In questo contesto, le Camere di commercio hanno una responsabilità fondamentale: spetta a noi essere risoluti e tenaci nel continuare a individuare interventi di compensazione e sostegno sia per le nostre imprese che per i nostri territori soprattutto attraverso un dialogo costruttivo con le istituzioni, prima fra tutte la Regione Piemonte. La fase di riforma delle Camere di commercio è quasi ultimata: questo ci permetterà di lavorare con maggior energia e un rinnovato assetto istituzionale” ha commentato il Presidente **Gian Paolo Coscia**.

Il neo Presidente **Gian Paolo Coscia**, intervenendo durante il Consiglio, ha ringraziato per la fiducia accordata: “La responsabilità che avete voluto affidarmi nuovamente mi onora. Mi preme rivolgere un caloroso ringraziamento per il lavoro al Vice Presidente vicario Dario Gallina. Ringrazio anche il Segretario generale e tutto il personale di Unioncamere Piemonte per l'egregio lavoro svolto costantemente – soprattutto in questa fase emergenziale - e per tutto l'impegno e la professionalità che impiegheranno per il prossimo triennio”.

## Il Piemonte una delle principali regioni italiane per innovazione

**Nel 2019 le domande piemontesi di brevetti EPO sono state 395.**

Piemonte cintura nera di innovazione. Nel 2019 quasi un brevetto su dieci è stato registrato proprio nella nostra regione. Lo dice l'ultima analisi effettuata da Unioncamere, che ha quantificato in 395 le pratiche di “tutela” nate in Piemonte, pari al 9,3% di quanto fatto in tutta la Penisola.

Nell'ultimo decennio, in tutto il Paese sono state 38.970 le domande di brevetti EPO, mentre nel solo

2019 a livello nazionale le domande ammontano a 4.242, dato che pone l'Italia al quarto posto della classifica europea per numero di brevetti, alle spalle di Germania, Francia e Paesi Bassi.

Anche se alle nostre spalle si avvicina arretrante la Svezia, che sta crescendo con ritmi ben più incalzanti di quelli italiani (circa il 2,2% contro il nostro +1% annuo). Il Piemonte, con le sue 4.063 domande di brevetti depositate dal 2010, si piazza al quarto posto in Italia dopo Lombardia (32,6%), Emilia Romagna (17,5%) e Veneto (13,5%).

“Ci confermiamo una regione capace di innovare e di cogliere le sfide che la tecnologia e l'intelligenza artificiale ci hanno lanciato - commenta **Paolo Bertolino, segretario generale di Unioncamere Piemonte** -. A livello di province, invece, Torino è al terzo posto, dopo Milano e Bologna. Insomma, Il Piemonte - con il capoluogo che vedrà nascere l'Istituto italiano per l'intelligenza artificiale - ha tutte le carte in regola per fare la differenza negli ambiti all'interno dei quali si giocherà il nostro futuro, primi fra tutti il green e il medicale”.

A livello regionale, Torino genera da sola oltre il **68% delle domande, seguita da Cuneo e Novara, entrambe con una quota dell'8,9% del totale piemontese. Al quarto posto si colloca Alessandria**

**con l'8,0%. Un peso minore è esercitato da VerCELLI (2,0%), Asti (1,8%), Biella (1,3%) e Verbania (0,8%).**

Novembre domande su dieci arrivano dal mondo dell'impresa. Seguono, con un'incidenza decisamente inferiore, i soggetti privati e gli enti di ricerca. Tra i settori tecnologici, spiccano tecniche industriali e trasporti (27,3%), seguiti dalle necessità umane (18,6%) e dal macro gruppo meccanica, illuminazione e riscaldamento (13,5%). In Piemonte nel 2019 le domande di brevetto EPO per tecnologie verdi sono state 26, circa il 10% del totale nazionale. Tra i campi principali troviamo i trasporti (45,6%), la gestione dei rifiuti (22,8%) e le energie alternative (22,2%).

## Il rimbalzo estivo: il Pil del Piemonte nel III trimestre 2020 recupera 8 miliardi



**Il livello dell'attività economica è ancora inferiore del 5,5% a quello del 2020**

**Il Pil del Piemonte nel III trimestre del 2020 recupera 8 miliardi, ma il livello dell'attività economica è ancora inferiore del 5,5% al livello del 2020 (stesso trimestre);** anche la variazione tendenziale recupera rispetto al -13,6% del II trimestre 2020. Guardando ai livelli, il Pil annualizzato passa da una perdita di -18

miliardi a una perdita di -10 in corso d'anno, avendo recuperato nel trimestre estivo, post lockdown, 8 miliardi di perdita annualizzata.

Il Pil del Piemonte, come quello nazionale, è rimbalzato nel III trimestre del 2020, dopo il rilascio delle misure di contenimento del lockdown. Il livello del Pil annualizzato è cresciuto nel trimestre del +7,4%, mentre la variazione rispetto III trimestre del 2020 è ancora negativa (-5,5%), approssimativamente in linea con quella nazionale (-4,7%).

Il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia**, commenta: “Dobbiamo lavorare molto come istituzioni locali e nazionali per recuperare tutto quello che il Covid-19 ci ha portato via. Circa il 40% del Pil è speso o trasferito proprio dalle pubbliche amministrazioni: quando una percentuale è così rilevante, i policy maker hanno una responsabilità rafforzata per l'efficienza delle imprese e di conseguenza per il benessere dei cittadini. I nostri sforzi devono continuare a concentrarsi sul sostegno dei settori più colpiti da questa pandemia. Solo stando a fianco alle imprese piemontesi, potremo evitare contraccolpi all'occupazione e allo sviluppo della nostra regione”.

Il calcolo è stato eseguito dal Comitato Torino Finanza presso la Camera di commercio di Torino, che si è dotato di un apposito modello di Nowcasting. Il modello, piuttosto che computare il valore aggiunto dei settori, che viene registrato con ritardo, inferisce il livello dell'attività economica da indicatori reali e del mondo online. Tra i principali indicatori reali vi sono il traffico autostradale dei veicoli pesanti, i consumi di energia elettrica (a confronto con quelli nazionali), nonché le esportazioni del Piemonte. Agli indicatori reali si aggiungono gli andamenti delle ricerche online di 53 parole chiave precursori dell'andamento dell'economia piemontese e dei suoi consumi, come le ricerche dei suoi marchi principali, dei centri commerciali dove normalmente si fa lo shopping, nonché dei siti culturali e delle principali mete turistiche.

Afferma **Vladimiro Rambaldi**, Presidente di Torino Finanza: "Il Piemonte si è dotato di uno strumento statistico innovativo in grado di stimare il Pil pressoché in tempo reale. Il modello elimina pertanto l'incertezza sullo stato della congiuntura, che ha conseguenze su spese, consumi e investimenti. In questo frangente economico abbiamo misurato il rimbalzo del sistema piemontese nel III trimestre, fondamentale per la tenuta dell'anno 2020, che vale 8 miliardi di Pil recuperato dei 18 persi dall'inizio dell'anno".

Aggiunge **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino, ove ha la sede il Comitato Torino Finanza: "L'informazione tempestiva sulla congiuntura viene utile quando i movimenti sono molto forti. Ci è di conforto che il rimbalzo piemontese abbia ritrovato 8 miliardi di Pil, che avremmo potuto

perdere entro la fine dell'anno. Purtroppo, una variazione negativa di circa 10 miliardi è acquisita e il rallentamento delle attività nel IV trimestre non permette di essere ottimisti. Per il momento, la variazione negativa del Pil acquisita nell'anno è del 7,4% (contro una media nazionale dell'8,2%). Puntiamo almeno a non chiudere l'anno con una variazione a due cifre. Il rimbalzo a V dell'estate ci fa ben sperare per quando la crisi sanitaria sarà risolta".

**Il Pil del Piemonte è così entrato nel 2020 con un trascinarsi negativo, sul quale hanno poi pesato i due trimestri del lockdown, con tassi di variazioni tendenziali (ossia sullo stesso trimestre dell'anno precedente) pari a -4,9% e -13,6%.**

**Il tasso tendenziale di variazione del terzo trimestre dell'anno è stato migliore del secondo, grazie alla revoca delle misure di lockdown del II trimestre (32 giorni nel II trimestre e 21 nel I trimestre).** La variazione negativa (-5,5%) era comunque ampiamente attesa, perché nel trimestre estivo è comunque mancato il turismo internazionale e il livello delle esportazioni si è confermato al di sotto di quello del 2019, per la generalizzata crisi nei mercati di sbocco.

Anche gli investimenti sono frenati dal clima di fiducia e dalla cautela delle imprese. I dati sul PIL del Piemonte (-5,5%) sono allineati o lievemente inferiori di quelli nazionali (-4,7%), della Francia (-4,3%), mentre sono decisamente migliori di quelli della Spagna (-8,7%). Anche la Germania (-4,2%), ha concluso il II trimestre con un "segno meno", nonostante la manovra fiscale espansiva più ampia di tutti i Paesi europei.



**Partire dal tuo mondo,  
per conquistare il mondo.**



confartigianato.it

  
**Confartigianato**  
Imprese



## Confartigianato Imprese Cuneo ha presentato il suo Bilancio Sociale



I cambiamenti legati alla pandemia in ambito socio economico, le difficoltà oggettive di dare risposte ad un'emergenza dalla doppia faccia, sanitaria e produttiva, l'utilizzo del Mes e l'accesso al Recovery Fund per dare futuro al Paese. Queste le principali tematiche che hanno fatto da contorno all'evento di presentazione del Bilancio Sociale 2019 di Confartigianato Imprese Cuneo. Un appuntamento fortemente voluto da Confartigianato Cuneo in questo periodo delicato per sottolineare la volontà di guardare avanti con positività, insieme al tessuto imprenditoriale cuneese, illustrando numeri, attività e peculiarità del settore.

L'incontro svoltosi in streaming sulla piattaforma del quotidiano **La Stampa**, ha ospitato tra i relatori **Enrico Letta**, già presidente del Consiglio e attualmente direttore della Scuola di Affari internazionali dell'Istituto di Studi Politici di Parigi; **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo e vice presidente di SME United; **Domenico Massimino**, vicepresidente nazionale di Confartigianato Imprese; **Cesare Fumagalli**, direttore generale di Confartigianato nazionale; **Joseph Meineri**

**ri**, direttore generale di Confartigianato Imprese Cuneo; **Giandomenico Genta**, presidente della Fondazione CRC e **Teresio Testa**, direttore regionale Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo.

«Il Bilancio Sociale significa per Confartigianato Cuneo un modo per guardarsi “dentro” – ha dichiarato il **presidente Crosetto** – ed offre quindi uno spaccato più che mai esauriente di quello che rappresenta per i suoi Associati, per il territorio e per il benessere collettivo. Si tratta di un documento prezioso, attraverso il quale viene narrato un nuovo capitolo della storia imprenditoriale della nostra provincia di Cuneo, evidenziando l'importanza che riveste nell'ambito produttivo quel “valore artigiano” da sempre promosso e sostenuto dalla nostra Associazione».

Dopo l'introduzione, il direttore Meineri ha illustrato il Bilancio Sociale 2019 di Confartigianato Imprese Cuneo, evidenziando i punti di forza dell'Associazione che la collocano al secondo posto a livello nazionale.

«La presentazione del Bilancio Sociale – ha spiegato è un momento di grande trasparenza dell'operato della no-

stra Associazione, la quale attraverso informazioni e dati illustra il suo percorso di un anno di attività. Nel 2019 tre sono stati gli asset su cui abbiamo concentrato il nostro impegno: innovazione, sostenibilità ed eccellenza. Per ognuno abbiamo fornito alle imprese risposte concrete, dal nuovo portale impresadigitale.eu per la fatturazione elettronica, ai processi di mantenimento e gestione sostenibili, fino al viaggio nelle peculiarità gastronomiche con il progetto “creatori d’eccellenza”. Al centro di ogni nostro lavoro c’è sempre stato il “valore artigiano”, quel fattore distintivo che rende i prodotti delle nostre aziende unici ed irripetibili».

A seguire, si è tenuta una tavola rotonda sul tema “Il futuro nelle nostre mani, tra sostenibilità e ripartenza” moderata da **Paolo Griseri**, vicedirettore del quotidiano La Stampa. Il dibattito è partito dal senso generale di incertezza nel quale l’umanità si sta muovendo di fronte alla grave emergenza sanitaria e dai nuovi modi di interpretare la quotidianità che potrebbero trasformarsi in opportunità per una ripartenza futura.

crisi e contenimento delle spese a causa del suo pesante debito pubblico. In questi ultimi decenni non ha potuto fare grossi investimenti strutturali e di ammodernamento delle sue strutture principali a causa dei vari vincoli di stabilità. Ora, con la situazione di emergenza tutto questo è cambiato e quindi, se si metteranno in campo delle buone progettualità, con i fondi europei, penso ad esempio al Mes rivisto nelle sue finalità, si potrà dare impulso ad opere moderne ed innovative, ricalibrando così il ruolo del nostro Paese nell’ambito Ue».

Letta si è poi anche espresso riguardo alle recenti elezioni negli Stati Uniti. «La nomina a presidente di Joe Biden per l’Italia e l’Europa non può che essere una buona notizia. Trump ha sempre avuto nei confronti del vecchio continente, ed in particolare del nostro Paese, un atteggiamento di sfida. Dunque non c’è mai stato quel feeling necessario a fare scelte condivise. Ora con Biden questo percorso sarà più facile e sono certo che anche con i paesi asiatici, tipo la Cina, si potranno aprire dialoghi costruttivi di più ampia collaborazione».



«Indubbiamente stiamo vivendo un periodo di sospensione – ha commentato Letta – che però non deve trasformarsi in inerzia. Dobbiamo usare questo tempo per prepararci alla ripartenza che avverrà presumibilmente con l’arrivo del vaccino anti Covid e sarà rapida. Il nostro Paese a livello internazionale ha oggi un’opportunità “unica” ed “irripetibile”, che arriva dopo lunghi anni di

E su come potranno gli imprenditori artigiani cogliere le opportunità di questa fase di transizione verso nuove modalità operative e di mercato, è intervenuto il **segretario generale di Confartigianato nazionale Fumagalli**.

«In questo periodo i gravi problemi generati dalla pandemia – ha sottolineato – cercano soluzioni a tempi brevi, ma per dare sostegno alle imprese bisogna superare il car-



pe diem e guardare al domani. Pur avvertendo la straordinarietà dell'oggi, dobbiamo impegnarci a valorizzare i punti di forza del Sistema italiano rimuovendone le criticità. Non dimentichiamo che l'impresa diffusa sul territorio è una grande forza del nostro Paese e proprio in questo periodo sta dando una grande prova di resilienza. D'altra parte, la sostenibilità sociale e ambientale scaturisce proprio dall'essere parte attiva del territorio su cui si opera e le PMI ne sono una ottima dimostrazione. Ben vengano quindi le nuove misure del Governo per il rilancio del settore Costruzioni: bonus facciate, Ecobonus e Sismabonus rappresentano nuovi sistemi per dare sviluppo contestuale al territorio e alle imprese artigiane. Il tutto con l'obiettivo di ottenere un buon livello di benessere collettivo».

Agganciandosi al tema dello sviluppo del settore edile ed immobiliare, ha preso la parola il **vicepresidente nazionale di Confartigianato Massimino**.

«Abbiamo apprezzato le recenti misure messe in campo dal Governo – ha sottolineato – che vanno ad attutire le difficoltà delle nostre imprese a causa della recrudescenza della pandemia. Tuttavia, riteniamo necessario che ci sia un impegno maggiore nella programmazione del futuro. I provvedimenti coraggiosi dell'Ecobonus 110% , sicuramente utili a far ripartire il Paese, soffrono di limiti temporali che dovrebbero essere superati, tenendo conto del fatto che la nuova emergenza contagi sta rallentando i lavori e che i fabbricati possono accedere al provvedimento solo se perfettamente in regola con le misure catastali dei comuni. Questo richiede tempi lunghi di accertamento ponendo un freno agli interventi. Sarebbe necessaria quindi una proroga almeno fino al 2023/2024. Naturalmente, a sostenere questa importante misura c'è poi il sistema bancario e finanziario che oggi svolge un ruolo strategico nella cessione del credito e con il quale è importante collaborare».

Ad interpretare la voce autorevole del mondo bancario che opera sul nostro territorio e l'attenzione che questo pone nei confronti della sostenibilità, il **direttore interregionale di Intesa Sanpaolo Testa**

«Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è reso disponibile a finanziare con 50 miliardi di euro di nuovi crediti la realizzazione del green deal europeo nel nostro Paese. Fin dal 2015 ha aderito alla Ellen MacArthur Foundation, principale organizzazione che promuove il modello circolare e ha istituito un plafond dedicato alla circular economy di 5 miliardi di euro, allargato ora a 6 per poter includere la rete di UBI Banca. Le linee di credito supportano la tran-

sizione green delle aziende in modo più ampio, non solamente progetti di circular economy. In Piemonte ad oggi ne hanno beneficiato 15 progetti per un ammontare di oltre 15 milioni di euro. Proprio nel Cuneese abbiamo lavorato con imprese all'avanguardia, già pienamente coinvolte in questo fondamentale processo di cambiamento. Per accompagnare le PMI nell'acquisire maggiore consapevolezza e investire in progetti di sostenibilità, Intesa Sanpaolo ha inoltre creato un Circular Economy Lab, che agevola l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni circolari. Va in una direzione analoga la grande opportunità offerta dall'Ecobonus per rinnovare in chiave sostenibile il nostro patrimonio edilizio a beneficio del risparmio energetico e dell'eredità che lasceremo alle generazioni future. La Banca continuerà a garantire piena operatività e supporto creditizio nonostante il peggioramento delle condizioni legate all'emergenza sanitaria, permettendo tra l'altro di richiedere i finanziamenti a distanza, senza doversi recare in filiale. Finanziamenti che da inizio anno, misure Covid comprese, hanno toccato la cifra di 2 miliardi di euro per il Piemonte, 300 milioni per il Cuneese, e certamente riusciremo a fare ancora di più unendo le forze con la rete UBI».

Sul tema del benessere diffuso come percorso di sviluppo di una territorialità collaborativa e proiettata al futuro si è espresso il **presidente di Fondazione CRC Genta**.

«Le Fondazioni bancarie pur non erogando direttamente risorse alle imprese, possono tuttavia creare le condizioni per far sì che esse crescano insieme al territorio. Uno degli obiettivi che si prefigge la nostra Fondazione è quella di creare i presupposti per un benessere diffuso che possa contribuire a migliorare la qualità di vita dell'intera comunità. Lavoriamo però affinché il nostro sostegno non diventi semplicemente una "mano di bianco" per apparire migliori, ma generi interventi strutturali che guardino al lungo periodo. Inoltre, proprio per affiancare lo sviluppo imprenditoriale che passa attraverso competenze di livello, abbiamo puntato molto sulla formazione a tutti i livelli, partendo dalla "città dei talenti" che permette di individuare e sviluppare la creatività dei bambini dai 7 ai 13 anni per evitare la dispersione scolastica fino alla formazione universitaria. Ci siamo impegnati nella riapertura del Politecnico a Mondovì e collaboriamo con l'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo. La provincia di Cuneo deve essere un territorio coeso, in grado di affrontare con maggiore forza anche le eventuali criticità. Prendiamo ad esempio la recente alluvione. In quel caso erano urgenti risorse immediatamente utilizzabili e su



questo fronte siamo intervenuti. Ci vogliono poi progettualità efficaci per ottenere i finanziamenti europei. Anche in questo caso ci siamo proposti come partner di coprogettazione con tutti gli altri attori territoriali. È importante che nel momento in cui ci sarà lo “start” del rilancio la nostra provincia non si faccia trovare impreparata».

A chiudere la tavola rotonda le considerazioni del **presidente Crosetto**.

«In questo periodo abbiamo più che mai bisogno di fiducia e di guardare non soltanto al domani, ma al dopo domani con nuove progettualità. I tanti spunti emersi da questo incontro sono indubbiamente forieri di pensieri nuovi e costruttivi. La nostra Associazione ritiene fondamentale la coesione sul territorio e da sempre si impegna perché si possa lavorare “insieme” e “facendo rete”. In questi anni con le nostre iniziative abbiamo dimostrato di

essere attivi, attenti alle esigenze del mondo produttivo che ci onoriamo di rappresentare, e pronti a cogliere tutte le opportunità che si profilano all’orizzonte per dare impulso alla crescita imprenditoriale, sociale e sostenibile del territorio cuneese. La sostenibilità è intrinsecamente resilienza, competitività e riduzione del rischio, un asset essenziale per uscire dalla crisi economica scatenata dalla pandemia. E a proposito di innovazione e sistemi digitali, sui quali abbiamo puntato, ad esempio con l’app “Scelgo Artigiano” per dare alle nostre imprese un’ulteriore apertura di mercato on line, permettetemi di fare un appunto riguardo ai grandi colossi del web. Oggi subiamo la concorrenza di realtà commerciali che operano su Internet senza pagare un euro di tasse nel nostro Paese. Gli sforzi delle nostre imprese per sopravvivere in questo momento sono pesanti, crediamo sarebbe doveroso che il Governo regolamentasse meglio questo tipo di concorrenza».





# aderire FABENE

LA SANITÀ  
INTEGRATIVA  
UTILE A DIPENDENTI  
E IMPRESE  
DELL'ARTIGIANATO

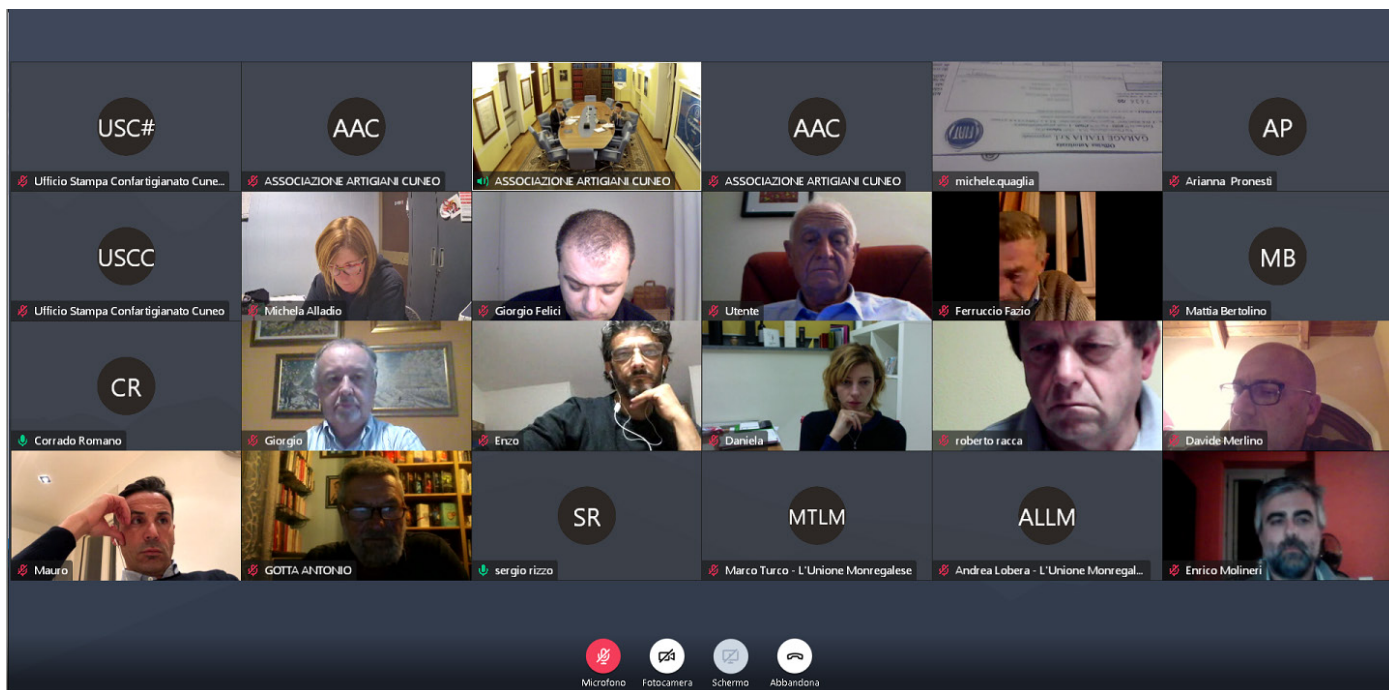


ADERISCI A  
**SAN.ARTI.**  
[www.sanarti.it](http://www.sanarti.it)





# Confronto tra Confartigianato Imprese Cuneo e i sindaci della Valle Tanaro



1994, 2016 ed ora 2020. Anni che richiamano a fenomeni alluvionali sempre più violenti, responsabili di danni e devastazioni del territorio e delle vallate cuneesi, una in particolare, la Valle Tanaro. Vere e proprie bombe d'acqua che in poco più di 24 ore hanno generato ferite profonde non facilmente sanabili. Gravi problemi strutturali al sistema viario, numerosi danneggiamenti agli edifici, ma anche pesanti danni a tante piccole imprese che in quella zona mantengono vivo il tessuto economico e che ora si ritrovano a fare i conti con una difficile ricostruzione e un ancor più complesso rilancio produttivo.

Confartigianato Imprese Cuneo, proprio in virtù della sua mission che indica nella rappresentanza uno degli aspetti prioritari del suo impegno, ha voluto, seppure da remoto come lo impongono le misure di sicurezza attuali, incontrare i sindaci di quella parte della valle Tanaro per fare il punto sulla situazione attuale e sulle iniziative che si possono mettere in campo per dare un concreto sostegno alle imprese locali. Tra i temi affrontati le problematiche legate ai danni alluvionali ad imprese e viabilità, il prosieguo del progetto del traforo Armo Cantarana, e la necessità di reperire risorse per sostenere i lavori di ripristino delle strutture e per avviare un concreto rilancio economico. Nel discorso introduttivo, il presidente di Confartigianato Imprese Cuneo **Luca Crosetto** ha posto l'accento sulla piena disponibilità dimostrata fin da subito dall'Associazione a sostenere le imprese di questa parte di territorio. "Abbiamo affiancato immediatamente come partner

la Fondazione Specchio dei Tempi de la Stampa nella raccolta fondi per le imprese danneggiate. – ha sottolineato – Un segnale per comunicare vicinanza e solidarietà alle nostre imprese associate e una mano tesa per fornire aiuti immediati per una ripartenza".

La parola è poi passata al direttore di Confartigianato Imprese cuneo **Joseph Meineri**, il quale ha presentato in modo sintetico il tessuto economico che insiste sull'Alta Val Tanaro. "Nei cinque comuni coinvolti in questo incontro – ha illustrato – operano ben 214 aziende artigiane che sommate alle altre 410 imprese commerciali, industriali e del terziario, arrivano a 624, un dato che dimostra quanto sia vivace e attivo il mondo produttivo di questa zona". Dopo i sindaci, l'intervento del vice presidente vicario di Confartigianato Imprese Cuneo e presidente regionale **Giorgio Felici**, il quale ha sottolineato come negli incontri con i vertici della Regione Piemonte si sia più volte posto l'accento sulla necessità che tutto il territorio cuneese possa usufruire di infrastrutture digitali efficienti, visto che attualmente oltre la metà della Granda ancora non accede ad una connessione veloce. Sull'importanza di fare rete e di lavorare insieme per raggiungere risultati positivi per le imprese, le famiglie e il territorio è intervenuta la vice presidente di Confartigianato Imprese Cuneo **Daniela Balestra**, la quale ha sottolineato come l'Associazione con questo incontro abbia voluto dare un segnale tangibile di attenzione alle imprese della zona, non soltanto attraverso iniziative di sostegno, ma



con un vero e proprio servizio di accompagnamento nel percorso di rilancio e di sviluppo.

A conclusione dell'incontro, il presidente **Crosetto** ha proposto ai cinque sindaci di sottoscrivere un documento da inviare al Prefetto e al Presidente della Provincia nel quale si sollecita la costituzione

di un gruppo di lavoro che riprenda alcune tematiche importanti per la Valle Tanaro: miglioramento della viabilità e avvio dei lavori per il traforo di Armo Cantarana, banda larga, interventi urgenti per favorire la ripresa turistica, ripristino delle strade bianche.

## Le richieste di Confartigianato P.te Orientale ai prefetti

**La lettera accorata e dettagliata, che evidenzia i timori di una vera emergenza sociale l'ha inviata Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, a firma del presidente Michele Giovanardi, e del direttore Amleto Impaloni, ai tre prefetti di Novara, Verbania, Vercelli.** “Ci riferiamo al momento particolarmente complicato generato dall'emergenza sanitaria per testimoniare che nel tessuto del Piemonte Orientale si sta affermando, giorno per giorno, una altrettanto preoccupante emergenza sociale”. Tra i temi evidenziati dalla lettera, vi sono quelli degli ammortizzatori sociali (la cui regolarità nei pagamenti, senza i ritardi che si sono verificati e stanno trascinandosi, è fondamentale); le politiche attive del lavoro (con l'indifferibile snellimento, da parte dei Centri per l'impiego, delle procedure per l'attivazione dei tirocini formativi e delle assunzioni); dell'autotrasporto (che ha necessità di circolare anche di sabato e domenica per garantire corretti meccanismi di approvvigionamento); dello strumento dei Codici ATECO per l'erogazione dei sussidi (meccanismo che lascia esclusi diversi settori produttivi, come Confartigianato Piemonte Orientale ha denunciato anche nei mesi scorsi, non essendo uno strumento certo per l'individuazione dei settori e delle imprese in sofferenza); una chiara interpretazione delle norme (troppo spesso nebulose e imprecise, lasciate all'interpretazione aleatoria di soggetti diversi); la chiara e univoca regolamentazione dell'isolamento fiduciario disposto dai medici di famiglia e le ASL (oggi disposto anche in assenza di accertamento di “contatto stretto”, con evidente ricaduta negativa su imprese e persone); i controlli devono essere orientati alla prevenzione e non all'esclusivo sanzionamento. “Confartigianato è disponibili a ogni forma di confronto con le istituzioni al fine di contribuire fattivamente a generare condizioni di rispetto sociale e di superamento dell'attuale crisi”, conclude la lettera di Confartigianato Piemonte Orientale. “Stiamo raccogliendo le difficoltà delle imprese e delle persone, riteniamo molto delicata la

situazione di queste settimane, un confronto e una intesa è auspicabile per il bene delle nostre comunità” concludono **Giovanardi e Impaloni**.

Una nota al Viminale da parte dell'on. Gusmeroli chiede una interpretazione univoca ed estensiva al Ministro Lamorgese.

### Una nota al Viminale da parte dell'on. Gusmeroli chiede una interpretazione univoca ed estensiva al Ministro Lamorgese

Un chiarimento a beneficio dei piccoli Comuni italiani. Lo ha chiesto con una lettera al Ministro degli Interni, Luciana Lamorgese l'onorevole Alberto Gusmeroli, parlamentare, vicepresidente della Commissione Finanze della Camera, vice Sindaco di Arona. La nota indirizzata al Viminale nasce dalle diverse interpretazioni che sono state fornite da alcune Prefetture in merito alla possibilità o meno di potersi spostare fra Comuni in Zona Rossa per fruire di servizi alla persona (acconciatore) o altro (autoriparazione, gommista, lavanderia ...): in alcune province permessa e in altre no.

“Siamo grati all'impegno dell'onorevole Gusmeroli” ha commentato **il direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Amleto Impaloni** “così raccoglie le istanze che come Confartigianato abbiamo già sollevato: purtroppo rimangono troppi dubbi interpretativi nell'ultimo Dpcm che vanno a danno di imprese artigiane e commerciali già provate dalle restrizioni contro la pandemia, pur essendosi adeguate da subito per lavorare in sicurezza, per se e per la clientela”.

“Un chiarimento e una linea interpretativa unica sono a questo punto improrogabili” conclude **Impaloni** “sperando prevalga il buonsenso di una interpretazione estensiva come richiesto dall'onorevole Gusmeroli e non discriminando Comuni e aree del Paese”.

## Indagine di Confartigianato Torino su lavoro e occupazione



Un'indagine di Confartigianato Torino sul tema lavoro, condotta su un campione di associati, conferma una valutazione pessimista degli artigiani sul futuro delle proprie imprese e sulla possibilità di mantenere invariato, nei primi mesi del 2021, il numero dei propri dipendenti.

Il sondaggio è rivolto alle micro e piccole imprese artigiane associate così rappresentato: il 60% è titolare di un'impresa individuale priva di dipendenti, un quarto sono imprese che hanno tra 2 e 4 addetti (tra titolari e dipendenti), il restante campione ha più di 4 addetti.

Secondo gli ultimi dati dell'osservatorio dell'Artigianato della Regione Piemonte il 31 dicembre 2019 le imprese artigiane piemontesi risultavano essere 116.425, così ripartite per segmento occupazionale: 72.026 dal solo titolare; 32.950 da 2 a 4 addetti tra titolari e dipendenti; 9.174 formate da 5 a 10 addetti; 2.055 da 11 a 20 addetti; 220 con organico superiore alla 20 unità.

In prossimità delle feste natalizie e con la spada di Damocle di una possibile terza ondata di recrudescenza dovuta ai contagi da Covid, gli effetti negativi sull'economia stanno causando una ipotetica emorragia di posti di lavoro, proiettata nei primi mesi del nuovo anno, soprattutto nei settori maggiormente colpiti dalla crisi.

In questo contesto, le misure varate dal Governo

per fronteggiare le conseguenze economiche e occupazionali derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, come Cig, sussidi, garanzie pubbliche sulla liquidità erogata dalle banche e soprattutto il blocco dei licenziamenti, hanno finora consentito di arginare il problema dell'occupazione.

Una recente indagine di Bankitalia stima che siano circa 600mila i licenziamenti evitati grazie a queste misure.

La Cig in proroga per altre 12 settimane del 2021 e i licenziamenti permessi a partire da aprile sono previsti nella legge di Bilancio 2021. Questa manovra ha imposto, ad oggi, alle imprese artigiane di mantenere intatto l'organico. Ma cosa potrà succedere dopo?

Secondo il sondaggio, se non ci sarà una terza ondata epidemiologica e quindi un terzo lockdown, le imprese artigiane (40%) che hanno almeno un dipendente e che pensano di licenziare in un prossimo futuro sono il 14,5%, se ci dovesse essere un nuovo lockdown la percentuale potrebbe raddoppiare. I settori merceologici interessati ai licenziamenti: costruzioni 12%, giustificato dal fatto che l'edilizia è ferma al palo, rallentata anche dall'annullamento delle commesse relative al comparto residenziale e laddove viene chiesto alle imprese artigiane lo sconto in fattura e/o la cessione del credito per i bonus (50,65,90,110) spesso molte si tirano indietro per carenza di liquidità e per complessità burocratiche; **per il settore moda si parla di un taglio del 20%**: le 1.621 imprese artigiane del comparto moda del Piemonte (tessile, abbigliamento, pelle), con 5579 addetti (a Torino sono 627 con 1753 addetti), risultano tra quelle che stanno subendo il peggior impatto negativo dall'emergenza sanitaria: sono state le prime a chiudere le saracinesche per il primo lockdown e oggi devono fare i conti con gli incassi più che dimezzati di una stagione che si teme non possa ripartire a pieno regime neanche con le feste natalizie semi blindate e con l'annullamento di cerimonie ed eventi; **nella metalmeccanica il taglio previsto è del 13%**; **nel settore food, se dovesse andare male**

la vendita durante la finestra natalizia, si parla di ridurre i posti di lavoro del 17,5%; per il settore benessere è prevista una “diminutio” del personale del 10%. L’alternativa al licenziamento per le ditte individuali che non hanno dipendenti, è la chiusura entro fine anno di un terzo delle imprese.

“In questo contesto lavorativo di profonda crisi-commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino**-le imprese stanno facendo i salti mortali per continuare a lavorare, per garantire i posti di lavoro e gli stipendi ai dipendenti, intaccando anche il patrimonio personale per andare avanti e non arrendersi alla chiusura forzata.”

“Ma, la norma che vieta i licenziamenti fino a fine marzo rischia di penalizzare le nostre imprese -continua **De Santis**-in quanto implica costi diretti e indiretti elevatissimi che ancora una volta

vengono scaricati sull’impresa, che è chiamata a farsi carico delle inadeguatezze della politica in materia di lavoro”.

“Molte imprese sono a conduzione familiare e molte hanno ereditato l’impresa con una staffetta generazionale-conclude **De Santis**-i dipendenti e le loro famiglie rappresentano, per il titolare, una seconda famiglia da salvaguardare, anche perché sulla professionalità dei collaboratori fonda la gran parte del patrimonio e del successo delle imprese. **Ma, le imprese non possono essere trasformate in ammortizzatori sociali, c’è il serio rischio di rinviare ad aprile chiusure di intere filiere di imprese artigiane. Temo che alla crisi sanitaria ed economica potrebbe presto subentrare una crisi sociale senza precedenti”.**

## Nasce “Sartoria Turistica”

### il progetto farà rivivere i personaggi storici di Biella

L’iniziativa si pone l’obiettivo di destinare alle guide turistiche, attraverso il coinvolgimento dell’Azienda turistica locale, una serie di costumi storici dei personaggi che hanno fatto la storia del Biellese. Il primo costume, pronto all’esordio, fa rivivere la figura del generale **Alessandro La Marmora**, nato nel 1799, grande figura del Risorgimento Italiano, ideatore e fondatore del Corpo dei Bersaglieri. Dopo la creazione della divisa di **Alessandro La Marmora**, seguiranno altri personaggi: i costumi potranno essere in futuro utilizzati dalle guide per regalare ai turisti esperienze interattive nella visita della città, conoscendo da vicino i personaggi simbolo. Il cammino è solo all’esordio, ma di un percorso ben definito e valevole come tentativo per regalare una nuova offerta per gruppi e visitatori. Il Comune tramite l’assessore **Barbara Greggio** ha avviato



un tavolo legato a “Sartoria Turistica” coinvolgendo oltre all’Atl di Biella, Valsesia e Vercelli, la sezione di Biella dell’Associazione Nazionale dei Bersaglieri, le guide turistiche, **Confartigianato di Biella** e il Centro Studi Generazioni e Luoghi. L’iniziativa ha subito trovato il sostegno del Centro Commerciale

I Giardini, nella persona del direttore **Luca Iori**. La divisa è invece stata realizzata dalla Sartoria **Angela Maltese di Valdilana**. Spiega l’assessore al **Turismo Barbara Greggio**: “Oggi annunciamo un sogno turistico, che diventa realtà, abbiamo deciso di coniugare il fascino delle guide, il piacere di una visita nella nostra bellissima città e la storia. Il progetto prevede di realizzare una serie di abiti storici da destinare alle guide turistiche, divise che potranno essere utilizzate per far diventare ludico, piacevole e interessante il momento dedicato ai turisti.



al sicuro  
 da ogni **imprevisto.**



**Grazie alla convenzione**



+



ANAGINA  
 Delegazione  
 Piemonte e Valle d'Aosta

Un binomio  
 vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



**Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



**Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza.**

Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



**Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale.** Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



**Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatisi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.**



**Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali.** Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

**ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA**

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

# Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

## Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

## Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

## R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

## Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

## R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con **GENERALI ITALIA** ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

## Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

### PROVINCIA di ALESSANDRIA

• ALESSANDRIA  
Via XXIV Maggio, 41  
15100 Alessandria (AL)  
Tel. 0131/23.62.46  
Fax 0131/23.62.45

• CASALE MONFERRATO  
Via Roma, 78  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142/77.68.1  
Fax 0142/78.20.40

• TORTONA  
Corso Romita, 23  
15057 Tortona (AL)  
Tel. 0131/81.67.11  
Fax 0131/81.67.05

• VALENZA  
Via Felice Cavallotti, 12  
15048 Valenza (AL)  
Tel. 0131/94.64.56  
Fax 0131/94.62.98

### PROVINCIA di ASTI

• ASTI  
Via Bonzanigo, 32  
14100 Asti (AT)  
Tel. 0141/53.06.83-84-85  
Fax 0141/59.30.75

### PROVINCIA di BIELLA

• BIELLA  
Via Pietro Micca, 31  
13900 Biella (BI)  
Tel. 015/25.28.111  
Fax 015/27.102

### PROVINCIA di CUNEO

• CUNEO  
Via Cascina Colombaro, 35  
12100 Cuneo (CN)  
Tel. 0171/45.53.00  
Mail: [agenzia.cuneo@iacascina.com](mailto:agenzia.cuneo@iacascina.com)

• ALBA  
Piazza Cristo Re, 12  
12051 Alba (CN)  
Tel. 0173/28.38.88  
Fax 0173/28.41.58

• BRA  
Via Fratelli Vittone, 15  
12042 Bra (CN)  
Tel. 0172/41.20.68  
Fax 0172/42.59.48

• MONDOVI  
Piazza Mellano, 5/F  
12084 Mondovì (CN)  
Tel. 0174/42.38.4  
Fax 0174/48.12.97

• SALUZZO  
Corso Roma, 29/A  
12037 Saluzzo (CN)  
Tel. 0175/42.263  
Fax 0175/24.88.53

### PROVINCIA di NOVARA e VCO

• NOVARA  
Corso Risorgimento, 73  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0321/39.75.51  
Fax 0321/39.37.36

• BORGOMANERO  
Via Montale, 26  
28021 Borgomanero (NO)  
Tel. 0322/94.700  
Fax 0322/95.58.35

• VERBANIA  
Piazza San Vittore, 5  
28921 Verbania (VB)  
Tel. 0323/40.42.22  
Fax 0323/53.082

### PROVINCIA di TORINO

• TORINO CENTRO  
Via Conte G. Bogino, 9  
10123 Torino (TO)  
Tel. 011/55.451  
Fax 011/56.20.002

• TORINO GIULIO CESARE  
Palazzo Teknodora  
Lungo Dora Colletta, 75  
10153 Torino (TO)  
Tel. 011/43.43.895  
Fax 011/43.86.049

• TORINO MIRAFIORI  
Piazza Massaua, 4  
10146 Torino  
Tel. 011/77.75.009  
Fax 011/77.40.834

• CIRIÉ  
Via Andrea Doria, 14/18  
10073 Cirié (TO)  
Tel. 011/92.14.051  
011/92.10.847  
Fax 011/9205961

• IVREA  
Corso Costantino Nigra, 38  
10015 Ivrea (TO)  
Tel. 0125/64.16.94  
Fax 0125/40.155

• MONCALIERI  
Via Vittime di Bologna, 3/5  
10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 011/68.27.711  
Fax 011/64.04.312

• PINEROLO  
Corso Torino, 18  
10064 PineroLO (TO)  
Tel. 0121/377.301  
Fax 0121/376.589

### PROVINCIA di VERCELLI

• VERCELLI  
Piazza P. Payetta, 4  
13100 Vercelli (VC)  
Tel. 0161/21.54.04  
Fax 0161/25.94.25

• BORGOGESIA  
V.le Duca D'Aosta, 51  
13011 Borgosesia (VC)  
Tel. 0163/200.500  
Fax 0163/25.401

### REGIONE VALLE D'AOSTA

• AOSTA  
Via Garin, 1  
11100 Aosta (AO)  
Tel. 0165/27.81.11  
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA  
Delegazione  
Piemonte e Valle d'Aosta

### Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino  
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - [info@confartigianato.piemonte.it](mailto:info@confartigianato.piemonte.it)

### Associazioni

• ALESSANDRIA  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel. 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00  
[infoartigiani@confartigianatoal.it](mailto:infoartigiani@confartigianatoal.it)

• AOSTA  
Località Grand Chemin, 30  
11020 Saint-christophe AO  
Tel. 0165 361001  
[info@confartigianatovda.it](mailto:info@confartigianatovda.it)

• ASTI  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel. 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02  
[info@confartigianatoasti.com](mailto:info@confartigianatoasti.com)

• BIELLA  
Via Galimberti, 22  
Tel. 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22  
[biella@biella.confartigianato.it](mailto:biella@biella.confartigianato.it)

• CUNEO  
Via 1° Maggio, 8  
Tel. 0171/45.11.11  
Tel. 0171/69.74.53  
[confartcn@confartcn.com](mailto:confartcn@confartcn.com)

• PIEMONTE ORIENTALE  
(NO-VCO-VC)  
Via S. F. d'Assisi, 5/d  
Tel. 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37  
[info@artigiani.it](mailto:info@artigiani.it)

• TORINO  
Largo Turati, 49  
Tel. 011/506.21.11  
Tel. 011/506.21.10  
Fax 011/506.21.00  
[info@confartigianatorino.it](mailto:info@confartigianatorino.it)



## DPCM del 26 ottobre: chiusura bar e ristoranti alle 18.00 In difficoltà gli addetti dell'autotrasporto



“Decine di migliaia di nostri mezzi garantiscono, ogni giorno, la distribuzione delle merci negli oltre 8mila comuni della Penisola. Non dimentichiamo che l'84% delle derrate alimentari, dei capi di abbigliamento e dei più svariati prodotti di consumo viaggiano, nel nostro Paese, su gomma. Per continuare a garantire questo servizio è necessario che vengano mantenuti i servizi di base per i nostri autisti. La chiusura dei bar, ristoranti e ogni tipo di luogo di ristoro alle 18.00 rischia infatti di metterli in seria difficoltà”. **E' la denuncia del Presidente di Confartigianato Trasporti del Piemonte Aldo Caranta a seguito del DPCM entrato in vigore lo scorso 26 ottobre e superato dal successivo DPCM, ancora più restrittivo, che consentiva il solo asporto a bar, pizzerie, gelaterie, prima che il Piemonte entrasse in zona gialla guadagnandosi l'apertura delle attività legate alla ristorazione con la possibilità di consumare, fino alle ore 18.00, all'interno dei locali (13 dicembre).**

**In Piemonte le imprese artigiane che lavorano nel comparto trasporti e logistica sono 6.249 così suddivisi: 467 autobus operator e servizi turistici, 3.852 trasporto conto terzi, 64 imprese dedicate alla logistica e 1.876 taxi, che danno lavoro a circa 12mila e 500 addetti.**

“Le strutture nelle autostrade (mantenute aperte) - prosegue Caranta- non sono infatti sufficienti a garantire degli standard dignitosi ai lavoratori del comparto

che molto spesso si trovano alla mattina molto presto oppure a fine giornata nella rete comunale, provinciale o statale, luoghi in cui ha valore il nuovo DPCM”. **“Se i nostri luoghi di ristoro chiudono alle 18.00 - afferma provocatoriamente Caranta - alla stessa ora per protesta, anche gli automezzi potrebbero smettere di circolare e rientrare a casa non portando a termine le loro consegne”.**

“Gli autotrasportati - conclude Caranta- sono mesi che chiedono di veder riconosciuto il loro ruolo strategico nelle filiere economiche del Paese e continuano a non venire in alcun modo tutelati. Inizialmente acclamati da eroi, con questo provvedimento non vengono riconosciute le loro esigenze basilari.”

“Inoltre il DPCM non ha modificato la capienza del trasporto locale, autobus e metropolitana, - afferma **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - lasciandola all'80%, nonostante da più parti venga riconosciuta come una delle fonti principali di contagio. Francamente non riusciamo a comprendere la ratio di questo provvedimento che, invece, colpisce duramente le imprese che lavorano nel comparto della ristorazione, creando seri disagi anche agli autotrasportatori. **Va nella direzione giusta, anche se tardiva, la nuova ordinanza della regione Piemonte che prevede per il trasporto pubblico, a partire da lunedì, un coefficiente di riempimento non superiore al 50%”.**



## Scuola e trasporti: Confartigianato Imprese Piemonte propone di coinvolgere Bus Operator, Taxi e NCC

Il Piemonte conquista la zona gialla ma poco cambia rispetto alla scuola. Infatti, nonostante la zona gialla preveda il ritorno in presenza dei ragazzi di seconda e terza media, la Regione ha deciso di continuare con la didattica a distanza. Nell'incertezza della situazione legata alle problematiche dei mezzi pubblici, **Confartigianato trasporti Piemonte propone il coinvolgimento dei privati nell'offerta di trasporto pubblico dedicato agli studenti. Il settore mette a disposizione i propri mezzi ad integrazione del trasporto scolastico, anche in vista delle riaperture in presenza previste per gennaio, ed è pronto a programmare con anticipo le azioni da attuare. In Piemonte le imprese artigiane che lavorano nel comparto trasporti e logistica sono 6.249 così suddivise: 467 autobus operator e servizi turistici, 3.852 trasporto conto terzi, 64 imprese dedicate alla logistica e 1.876 taxi, che danno lavoro a circa 12mila e 500 addetti. Ricordiamo che il comparto rappresentato da Bus Operator, NCC e tassisti del Piemonte negli ultimi mesi ha registrato un calo di fatturato fino al 90%. Lo smart working, l'assenza di turismo e le varie restri-**

**zioni alla mobilità tra Comuni e Regioni, hanno ridotto all'osso il fatturato medio del comparto. Ad esempio, un taxista è passato dalle 10/12 corse giornaliere alle attuali due al giorno. "È necessario risolvere la questione di trasporto pubblico per evitare quanto avvenuto lo scorso settembre -commenta Aldo Caranta, Presidente autotrasporti Confartigianato Piemonte- Siamo pronti a ripartire domani se ce lo chiedono. I mezzi ci sono, ci serve poco tempo per coordinare gli autisti. Il comparto del trasporto persone con taxi e NCC è allo stremo. Senza aiuti straordinari e senza una visione lungimirante, la categoria non saprà come proiettarsi nel post epidemia". "In questo momento di grave difficoltà -conclude Giorgio Felici Presidente Confartigianato Imprese Piemonte- la politica deve essere attenta a valutare la potenzialità di un investimento che potrebbe avere benefici straordinari: una maggiore sicurezza, una migliore conciliazione lavoro famiglia e, infine, dare respiro a tre settori fermi al 90%. Una boccata d'ossigeno a imprese e addetti e un modo per svolgere anche una funzione sociale".**



## Centri estetici chiusi in aree rosse

L'allarme di Stefania Baiolini

Presidente estetisti di Confartigianato Piemonte



**Incredulità e rabbia** da parte di **Confartigianato Estetisti** di fronte all'esclusione delle imprese di estetica dall'allegato 24 al DPCM del 3 novembre 2020 che elencava le **attività di servizi alla persona consentite nelle zone cosiddette "rosse"** e che hanno potuto riaprire solo quando il Piemonte è passato in zona arancione. "Si tratta – dichiara la **Presidente Estetisti di Confartigianato Imprese Piemonte** – di un **provvedimento gravemente penalizzante nei confronti delle imprese del settore** che sin dalla riapertura del 18 maggio hanno applicato con la massima diligenza le linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni, intensificando le già rigide misure previste sul piano igienico-sanitario, e si sono riorganizzate per garantire la massima tutela degli imprenditori, dei loro collaboratori e dei clienti. Chiediamo di leggere e conoscere le motivazioni che hanno portato il Governo a questa decisione: parrucchieri aperti perché?, attività di estetica chiuse perché?. E magari potremmo condividere. Ma senza spiegazioni, no!". Dagli ultimi dati elaborati dall'**Ufficio Studi di Confartigianato Piemonte**, in questi settori in **Piemonte si registrano 2.500 centri estetici artigiani che offrono servizi e trattamenti estetici** grazie anche ai

circa **4.500 addetti**. Si stima, inoltre, che un **terzo dei centri estetici del Piemonte non riuscirà a riaprire dopo questo secondo lockdown**.

"Reduci da un periodo di chiusura prolungata che ha costretto molte aziende ad abbassare per sempre le saracinesche, i centri estetici di Confartigianato - spiega **Baiolini** – hanno riaccolto la propria clientela con la professionalità di sempre, offrendo quella sicurezza che durante il lockdown primaverile è stata messa a rischio dal dilagante fenomeno degli operatori abusivi. La chiusura delle attività imposta con DPCM dell'11 marzo 2020, aveva infatti già provocato, oltre all'evidente danno economico per le imprese del settore, un disagio crescente tra i cittadini, privati della possibilità di fruire di quei servizi di cura della persona utili al mantenimento dello stato di benessere psico-fisico al quale tanta importanza viene attribuita dalla comunità scientifica."

Un settore sempre sotto attacco degli **irregolari**; secondo un recente calcolo sempre di **Confartigianato**, si **stima come in Piemonte "colpiscono" direttamente il 20% delle imprese regolari**. Ed è soprattutto in questo periodo che nel settore del **benessere e della cura della persona** è allarme per il **proliferare abusivi e irregolari** che offrono "servizi itineranti e a domicilio" per **trattamenti estetici**.

"Questa situazione aveva provocato una prevedibile impennata dell'offerta di prestazioni da parte di operatori che già esercitavano l'attività in forma abusiva - continua **Baiolini** - in assenza delle prescrizioni di legge sia sul piano formativo che igienico-sanitario e che, in quel frangente, hanno rappresentato ancor più di sempre un serio rischio per la salute dei cittadini, oltre che danneggiare ulteriormente sul piano economico le aziende in regola." **L'appello di Confartigianato Estetisti al Governo** è quindi quello di **sanare velocemente questa pericolosa criticità** autorizzando – così come previsto per i saloni di acconciatura – lo svolgimento dell'attività di estetica anche nelle zone definite "rosse", a tutela della salute dei cittadini e dell'economia del settore e dello stesso Paese.



## Food: possibilità di consumare, fino alle ore 18.00, all'interno dei locali

Sono stati chiusi sette giorni su sette, ma potevano fare delivery e asporto. Sono le attività di ristorazione, bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie a cui è stata consentita la ristorazione con consegna a domicilio e l'asporto con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze fino a quando il Piemonte, **il 13 dicembre scorso, è entrato in zona gialla e si è guadagnato l'apertura delle attività legate alla ristorazione con la possibilità di consumare, fino alle ore 18.00, all'interno dei locali.**

“Le nostre pasticcerie, gelaterie e ristoranti, rispettano rigorosamente le misure di sicurezza per difendere la salute dei cittadini. Per questo non comprendiamo perché viene consentito solo l'asporto e la consegna a domicilio, mentre a negozi e grande distribuzione sarebbe permessa la commercializzazione di alimentari e prodotti dolciari”. **Ha commentato così Anna Maria Sepertino, Presidente dell'alimentare di Confartigianato Imprese Piemonte la chiusura dei negozi che vendono beni non essenziali nel periodo in cui il Piemonte era rosso e arancione.**

“C'è anche un importante effetto “collaterale” - **continua la Presidente** -. La chiusura della ristorazione penalizzerà pesantemente tutte quelle nostre imprese che, nel mondo HORECA, quasi 1500, avevano un gran fetta del loro mercato. Parliamo di salumifici, caseifici, birrifici, mulini e panifici solo per fare gli esempi più eclatanti. Ma non solo, ci sono anche realtà di ristorazione con contratti in essere per la som-

ministrazione di pranzi e cene agli operai impegnati nelle grandi opere in Piemonte.”

In Piemonte, solo nell'artigianato, si contano 3.040 pizzerie, 704 rosticcerie e 1200 pasticcerie e gelaterie. Un settore, quello dell'agroalimentare che dà lavoro a circa 12mila addetti con un'offerta enogastronomica di 23 prodotti DOP, IGP e STG, ben 342 “tradizionali”.

“Imprenditori coraggiosi che hanno investito tempo e denari, in questi mesi, per assicurare a sé stessi, ai propri collaboratori ed alla clientela, ambienti sicuri e sanificati. – prosegue **Sepertino** – La chiusura si traduce in una assurda disparità di trattamento a vantaggio di altre tipologie di vendita dei nostri straordinari prodotti. Così si colpiscono le nostre aziende che hanno già sofferto nei mesi scorsi, si sono prima dovute riorganizzare con distanziamento dei tavoli, igienizzanti, menù monouso, ecc. poi si sono visti ridurre il numero dei clienti per tavolo, prima 6, poi 4 e infine chiusura alle ore 18.”

“Abbiamo perso l'80% del fatturato legato alla vendita di uova e colombe – sostiene **Sepertino** - non possiamo compromettere il fatturato legato alla vendita dei dolci natalizi”

In Piemonte si stima per dicembre una spesa delle famiglie in prodotti alimentari e bevande di 1.215 milioni di euro, più alta di 201 milioni rispetto al consumo medio mensile.





## Covid e imprese rosa: il 65,% delle imprese artigiane femminili opera nei settori più esposti alla "crisi Coronavirus"

Si occupano di ristorazione, hanno pulitintolavanderie, gestiscono saloni di estetica, sono parrucchiere, sarte, stiliste, lavorano nei settori ad altissimo profilo artistico, sono sempre **più giovani, istruite, innovative e hi tech** e si espandono anche **nei settori tradizionalmente maschili**. L'esercito femminile di imprenditrici rosa che in Piemonte conta **31.995 donne**, è stato messo a dura prova dall'emergenza sanitaria, in quanto il **65% delle imprese artigiane femminili opera proprio nei settori più esposti alla "crisi Coronavirus"**.

Secondo uno studio di Confartigianato, questa seconda ondata di emergenza sanitaria mette in forse un terzo delle imprese rosa, che rischiano di chiudere definitivamente la serranda entro fine anno. "Moltissime imprese artigiane guidate da donne sono legate, direttamente o indirettamente alla celebrazione di eventi, alla filiera dei matrimoni, alla ristorazione –commenta **Daniela Biolatto, Presidente di Donne Impresa di Confartigianato Piemonte**– penso alle sartorie, alle stiliste, ai wedding planner ma anche a tutto il circuito dell'estetica. Il nuovo divieto di organizzare i festeggiamenti ha creato seri problemi a tutto il settore eventi. Purtroppo, **il Natale potrebbe rappresentare una data di non ritorno per molte imprese rosa. Infatti se non si riuscisse a recuperare le perdite e il mancato fatturato di questi mesi, un terzo delle imprese non riu-**

**scirà a vedere la luce del nuovo anno"**. In Piemonte a trainare il lavoro indipendente femminile sono le **16.796 titolari di imprese individuali artigiane (dato relativo al II trimestre 2019)**. Insieme a socie e collaboratrici costituiscono in Piemonte un piccolo esercito di **31.995 donne d'impresa**, mentre in Lombardia sono (66.763), in Emilia Romagna (36.757) ed in Veneto (36.991). La classifica provinciale vede in testa Milano, con 18.151 imprenditrici, secondo posto per Torino (15.769), seguita da Roma (14.829).

Nelle province del Piemonte dopo Torino con 15.769 imprenditrici, troviamo Cuneo (4.935), Alessandria (3.203), Novara (2.732), Asti (1547), Biella (1.409), Vercelli (1.256) e Verbania (1.144).

In Piemonte le attività guidate da giovani donne under 35 sono 11.149, pari all'11,5% del totale delle imprese femminili. Guida la classifica provinciale Torino con 5.831, segue Cuneo con 1.789, Alessandria con 942, Novara con 904, Asti con 546, Vercelli con 455, Biella e Verbania con 341. "L'imprenditoria femminile –continua Biolatto– crea opportunità di lavoro e contribuisce ad implementare la ripresa economica ma è messa sotto scacco da un'emergenza sanitaria che colpisce prevalentemente i settori maggiormente esposti alla crisi. Uno scenario per l'imprenditoria rosa che preoccupa partico-



larmente e che deve trovare adeguate misure di sostegno. **Oggi le imprenditrici oltre a subire i contraccolpi di una crisi di portata epocale, devono dividersi tra lavoro, impegni familiari e scolastici, seguendo i figli anche nella didattica a distanza**".

"Crediamo che oggi, più che mai, sia prioritario –prosegue **Biolatto**– considerare le esigenze di conciliazione vita-lavoro, che toccano in modo particolare le donne. Questa emergenza ci sta mettendo a dura prova, urge sostenere le imprenditrici ponendo al centro dell'agenda politica le esigenze delle donne e le tematiche della conciliazione, ponendo la persona al centro del dibattito. Considerato che le Donne Imprenditrici, lavoratrici autonome con partita IVA, contribuiscono concretamente allo sviluppo all'economia, diventa prioritario che le strutture comunali di sostegno alla Conciliazione lavoro e famiglia (asili, doposcuola, ecc.), tengano conto delle stesse imprenditrici ai fini dell'inserimento nelle graduatorie".

Tutto ciò si riflette sull'occupazione femminile e sulle condizioni per conciliare lavoro e famiglia: **Confartigianato Imprese** rileva infatti che l'Italia è all'ultimo posto in Europa per il tasso di occupazione femminile:

49,5% a fronte di una media del 63,3% nell'UE a 28.

Per supplire alle carenze dei servizi pubblici, le donne si caricano di una notevole mole di impegni, tra cura della famiglia e attività domestiche, cui dedicano in media **3 ore e 45 minuti al giorno di lavoro non retribuito**, pari ad un valore complessivo annuo di **100,2 miliardi di euro**, di cui 18,5 miliardi attribuibile alle imprenditrici e 81,7 miliardi alle lavoratrici dipendenti. **Il valore del lavoro non retribuito delle lavoratrici artigiane autonome è pari a 3,7 miliardi.**

"Occorrono misure dedicate a sostegno delle madri imprenditrici –continua **Biolatto**– per aiutarle a conciliare lavoro e famiglia, e più in generale va sostenuta la partecipazione femminile all'imprenditoria, incentivando la creazione di micro e piccole imprese e sostenendone la competitività e l'accesso al credito."

"E' prioritario infine –conclude **Biolatto**– realizzare una riforma strutturale per la defiscalizzazione contributiva sostenuta dalle imprese nel periodo di maternità delle donne, al fine di ostacolare qualsiasi forma di disincentivo in termini di costo economico all'assunzione di personale femminile."

## Dai pensionati di Confartigianato Piemonte no all'isolamento di anziani e pensionati



Giuseppe Falcocchio

**ANAP Piemonte, Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato Piemonte**, che in Piemonte rappresenta circa 22mila persone, rigetta la proposta di isolare gli anziani o comunque

di limitare i loro spostamenti per contenere il diffondersi della pandemia da Covid 19. Una proposta lanciata da esperti con corredo di dati ma che sta trovando ferma opposizione anche in quell'ambiente scientifico da cui parrebbe provenire.

"Rigettiamo con forza l'idea di isolare gli anziani per contenere il diffondersi della pandemia – commenta **Giuseppe Falcocchio, Presidente Regionale dell'ANAP Piemonte** - tutti devono rispettare le indicazioni di protezione individuale, mantenere le distanze, muoversi il meno possibile e per motivi indifferibili, come le autorità hanno indicato". "Ma isolare, in casa o altrove, gli anziani è un atto che non esito a definire come una barbarie - conclude **Falcocchio** - l'isolamento impatterebbe su una categoria fragile e già esposta a tensioni emotive e personali forti per questa pandemia, tutti dobbiamo comportarci correttamente, dai più giovani ai meno giovani, isolare persone solo perché anziane è l'anticamera di una società che non ci piace".

## Allarme di ANAP Confartigianato Piemonte: “No ad ulteriori tagli delle pensioni”

“Ancora una volta il Governo fa cassa tagliando le pensioni degli anziani”. È quanto viene dichiarato dal **Presidente di Anap Piemonte, Giuseppe Falcocchio** sulla base della bozza di Legge di Bilancio 2021 apparsa sugli organi di stampa, nella quale si legge che la rivalutazione annuale piena delle pensioni, bloccata a più riprese da vari Governi da parecchi anni a questa parte, e che doveva andare a pieno regime dal 1° gennaio 2022, slitterebbe al 1° gennaio 2023.

“È dal 2011 che le pensioni subiscono una svalutazione a causa delle leggi che hanno deciso il loro mancato o parziale adeguamento all'aumento del costo della vita – prosegue **Falcocchio** -, a cui si aggiungono un meccanismo di perequazione automatica del tutto inadeguato, quando questo viene applicato, e l'erosione dovuta alla tassazione sperequata e all'aumento delle addizionali locali senza progressività.”

“La riproposizione di un ulteriore blocco sarebbe una profonda ingiustizia ai danni di contribuenti che hanno lavorato e contribuito per un'intera vita lavorativa e che adesso meriterebbero maggiore considerazione da parte dello Stato, tanto più che, nonostante la rilevante perdita di potere di acquisto che hanno subito le loro pensioni e sebbene quasi il 50 per cento di loro sia sotto o vicino alla soglia di povertà, è grazie al loro sostegno che molte famiglie di giovani hanno potuto andare avanti, specialmente nell'attuale periodo di pandemia.”

“Se effettivamente il testo di Legge di Bilancio diffuso in bozza fosse veritiero – conclude **Falcocchio** - invitiamo il Governo a cancellare quelle subdole righe prima che la proposta di Manovra 2021 sia presentata in Parlamento ed eventualmente invochiamo l'attenzione delle forze di maggioranza e di opposizione affinché si adottino modifiche parlamentari che confermino il meccanismo di rivalutazione piena”.





## Bonus 110%

### Il volano che dovrebbe far ripartire il mattone



**Il volano che dovrebbe far ripartire il mattone grazie ai fondi stanziati dallo Stato, con il supporto delle**

**banche, si chiama Superbonus 110%. Ma ad oggi sono tante, troppe, ancora le incertezze cui deve far fronte il comparto edile piemontese rappresentato da 49mila imprese edili artigiane che impiegano 150mila addetti.** A partire dalla burocrazia, e la totale assunzione di responsabilità finanziaria, che non piace in primis alle imprese e ai tecnici che con loro lavorano. E per sciogliere dubbi di certo non basterà leggere, e applicare, i decreti su “Requisiti tecnici” e “Asseverazioni”, pubblicati giorni fa. **Basti pensare che se un piccolo immobile unifamiliare da ristrutturare avesse tutti i documenti in ordine, ovvero nessuna difformità edile od urbanistica, gli atti da presentare per la cessione del credito verso gli Istituti sarebbero mediamente 36.** Al contrario, se un medio condominio dovesse presentare irregolarità nelle parti comuni o semplicemente la necessità di “ricostruire” o ricercare documenti mancanti, gli interventi da parte dei tecnici potrebbero arrivare anche a 90.

“Il mondo delle costruzioni sta dando prova di grande resilienza e di forza di volontà per emergere dalla crisi che sta investendo il mattone – commenta **Enzo Tanino, Presidente Confartigianato edilizia Piemonte** – però subissare i tecnici e le imprese con una tale quantità di burocrazia ci sembra francamente esagerato in un periodo dove c’è necessità di snellezza e rapidità”. **Senza contare come il “110%” sia in fase di evoluzione,** e quindi in costante modifica, giorno dopo giorno, con passaggi che cambiano, norme che vengono interpretate e scadenze che dovrebbero allungarsi consentendo maggior tempo per fruire del bonus.

Oltre a tutto questo **c’è poi il rischio dato dai controlli postumi dell’Agenzia delle Entrate:** infatti l’Ente, successivamente ai lavori e al loro pagamento tramite cessione del credito fiscale, ha 5 anni per verificare l’idoneità dell’intervento. Quindi, se le pratiche non vengono redatte bene, c’è il rischio di una stangata a

scoppio ritardato ovvero, se qualcosa dovesse andare storto, i beneficiari in primis, ed a catena gli altri soggetti coinvolti, si potrebbero trovare nella condizione di dover restituire gli importi goduti, gravati dalle pesanti sanzioni previste.

“Questa del 110% è una misura importante, se non fondamentale, per il comparto piemontese delle costruzioni - continua **Tanino** - **una delle poche previste nei vari decreti, che non fa rima con assistenzialismo.** Il superbonus 110 % è l’occasione per dar vita ad un piano di messa in sicurezza e di efficientamento degli edifici, contribuendo a dare un importante input all’economia in generale. Voglio ricordare che ogni euro investito in costruzioni viene triplicato grazie alla lunga filiera coinvolta. Auspico, quindi, che il superbonus possa dar vita all’atteso incremento delle commesse al quale dovrà corrispondere prontezza ed adeguatezza di risposta da parte delle nostre imprese. **Speriamo però che la domanda non venga paralizzata dall’iter burocratico e dall’incertezza normativa, che potrebbe ridurre la “potenza di fuoco” del provvedimento già limitata rispetto alle sfide, straordinarie e senza precedenti, poste dalla crisi Covid-19.**”

**“Abbiamo tante richieste, e siamo pronti a soddisfarle tutte, ma ad oggi di fatto siamo ancora fermi.** – prosegue **Tanino** – È necessario che le imprese e tecnici studino a fondo, e con calma, le norme, per evitare errori che poi potrebbero portare gravi conseguenze dal punto di vista fiscale e, conseguentemente, finanziario”.

“È certamente una misura migliorabile - prosegue il **Presidente** - ad esempio anticipando i tempi di una possibile fruizione diretta del credito d’imposta da parte dell’impresa e trovando un modo per non perdere quanto non integralmente utilizzato nel periodo di competenza. Senza una modifica in tal senso diventa praticamente obbligatoria la richiesta di un prestito bancario per portare a compimento l’operazione.”

**Uno dei punti cruciali del bonus è che, per adesso, la sua scadenza è al 31 dicembre del prossimo anno.** “A livello nazionale abbiamo chiesto la proroga almeno fino al 2023, per consentire gli interventi con tempi un po’ più adeguati – conclude **Tanino**”.

## Al via la campagna #FATTOINITALIA: Confartigianato con Carlo Pignatelli a tutela dell'alto artigianato italiano



Fabio Petrella

È un mondo di eccellenze, bellezza, savoir faire; un universo ricchissimo di saperi, di competenze e di grandi capacità creative quello dell'**artigianalità italiana** che rappresenta l'anima più autentica dell'Italia e il suo più importante patrimonio. Una ricchezza che unisce passato e presente e che si proietta nel futuro per diventare la **vera base da cui ripartire** e dalla quale non si può più prescindere. Un obiettivo che è da sempre nelle corde di **Carlo Pignatelli** che della tutela del capitale storico e culturale dell'alta artigianalità italiana ha fatto non solo una mission ma la caratteristica chiave del suo heritage, tradizionalmente nato dalla più autorevole **sartorialità italiana**.

Proprio nel solco di questo percorso virtuoso ha preso il via la **campagna di sensibilizzazione #FATTOINITALIA** promossa da Carlo Pignatelli con il **patrocinio di Confartigianato** che ha l'obiettivo di diffondere un messaggio di valorizzazione delle **abilità** e delle **potenzialità dell'artigianato italiano**, che deve essere difeso e valorizzato in quanto **patrimonio comune e base fondante del tessuto economico del Paese**.

“Le nostre radici affondano nell'artigianato italiano, quello stesso comparto che, a causa dell'emergenza sanitaria, ha subito un duro colpo: noi tutti abbiamo la responsabilità di sostenerlo e di aiutarne la ripartenza” ha dichiarato Carlo Pignatelli presentando l'iniziativa. “La collaborazione con Confartigianato aggiunge un'ulteriore valenza al progetto in quanto, proprio in virtù del suo ruolo di rappresentanza dell'intera categoria, amplifica il valore e l'autorevolezza del messaggio per contribuire a diffonderlo in maniera ancora più capillare”.

“Confartigianato è orgogliosa di rappresentare, anche in questa iniziativa condivisa con Carlo Pignatelli, le imprese a valore artigiano della moda italiana: 79mila aziende che danno lavoro a oltre 700mila mani sapienti. Un patrimonio di creatività, talento, eccellenza manifatturiera che unisce competenze tradizionali e spinta innovativa e rende le produzioni made in Italy uniche e inimitabili nel mondo. Tutto questo è l'arte di saper fare e il saper fare con arte, è il simbolo del #fattoinitalia”. Ha dichiarato **Fabio Pietrella, Presidente di Confartigianato Moda**.

Il progetto – che avrà un'anima squisitamente **digitale** – farà perno sul **contributo di una serie di ambasciatori** selezionati tra i personaggi più rappresentativi, che si impegneranno a condividere l'importanza della qualità del fatto a mano attraverso un messaggio declinato sui loro profili Instagram arricchito dagli **hashtag #FattoinItalia e #ILoveItalia**.

A loro sarà anche chiesto di **coinvolgere il maggior numero possibile di follower**, che saranno invitati a creare altrettanti post caratterizzati dallo stesso spirito per dare vita a un'unica, grande celebrazione dell'artigianalità del Fatto in Italia.

## Diego Pastore eletto Presidente Regionale dei Giovani imprenditori di Confartigianato Piemonte



**Diego Pastore, presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, è stato eletto oggi presidente degli imprenditori under 40 di Confartigianato Imprese Piemonte.**

Vicepresidente è stata eletta Francesca Nota di Cuneo.

**Diego Pastore succede nell'incarico a Simone Capra**, novarese con azienda a Vercelli nell'ambito dell'CT e vicepresidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Nato a Borgomanero nel 1982, dopo gli studi, Diego Pastore inizia l'attività professionale nell'azienda di impiantistica elettrica del padre Pierangelo. Nel 2001 crea un'azienda che si occupa di sviluppo, ingegnerizzazione e programmazione di soluzioni di smart home e digital building.

Diego Pastore svolge anche una intensa attività di formatore con KNX Italia attiva in ANIE, l'ente che riunisce i principali attori della filiera italiana del mercato dell'automazione degli edifici. Nel 2015 è stato fra i promotori di KNX Professionals Italia, associazione che rappresenta gli operatori professionali del campo della domotica e della building automation.

Sposato con due figli, Diego Pastore è attivo nel sociale e nel volontariato.

# BUON NATALE <sup>20</sup>/<sub>20</sub>

  
*Confartigianato*

IMPRESE PIEMONTE







**SE IL VIRUS E'  
UNA SFIDA...  
LA  
BILATERALITA'  
ARTIGIANA  
AIUTA A  
VINCERLA!**

**FSBA.** La Cassa Integrazione dei dipendenti delle imprese artigiane è garantita da FSBA, fondo nazionale per l'artigianato introdotto dalla legge n. 92/2012 e dal D. Lgs. 148/2015. Possono accedervi tutte le imprese che contribuiscono regolarmente. Per disposizione governativa, a fronte della situazione generata dal Covid 19, sono straordinariamente ammesse tutte le imprese.

**O.P.R.A.** La struttura regionale dell'Organismo nazionale preposto alla gestione della sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro è intervenuta tempestivamente a sostegno delle imprese artigiane. L'insieme delle complesse norme comportamentali introdotte dai vari DPCM sono state tradotte in un protocollo operativo che vede il positivo coinvolgimento dei RLST e delle strutture territoriali della bilateralità regionale.

**San. Arti.** Il fondo nazionale per la sanità integrativa dell'artigianato ha aumentato le prestazioni a favore degli iscritti rimborsando le franchigie ed introducendo indennità per i soggetti positivi al Covid 19.

**Bilateralità.** I rapporti tra le Parti sociali artigiane datoriali e sindacali titolari della contrattazione collettiva di lavoro si sintetizzano positivamente ormai da decenni nella bilateralità artigiana nazionale ed in tutte le sue articolazioni regionali.

**EBAP.** In Piemonte l'Ente Bilaterale Artigianato Piemontese da quasi 30 anni sostiene le migliaia di imprese e lavoratori dipendenti iscritti. Le prestazioni fruibili sono a fondo perduto e spaziano dal sostegno agli investimenti tecnologici al welfare per imprenditori, dipendenti e relativi nuclei familiari.

**Fondartigianato.** Con l'intento di sostenere le imprese in questo frangente, il fondo nazionale per la formazione finanzia con 5 milioni di euro una specifica attività formativa per i dipendenti di aziende impegnati nell'attività di sanificazione/prevenzione e la riorganizzazione dei modi e dei tempi di lavoro.

# SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP 2020

## IMPRESSE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

### PER L'AFFISSIONE IN BACHECA AZIENDALE

	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	DESTINATARI
FSBA	<b>Assegno ordinario. Causali:</b> a. Situazione aziendale dovuta ad eventi transitori non imputabile all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche b. Situazioni temporanee di mercato (Domanda a cura dell'impresa)	20 settimane pari a 100 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 5 giorni e pari a 120 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 6 giorni. Tali periodi devono intendersi conteggiati nel biennio mobile in capo all'azienda	pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata per le ore non prestate entro il limite di importo massimo mensile vigente di € 1.199,72 lordi (da rapportare su base oraria)	Dipendenti
	<b>Assegno di solidarietà finalizzato ad evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo</b> (Domanda a cura dell'impresa)	26 settimane pari a 130 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 5 giorni e pari a 156 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 6 giorni. Tali periodi devono intendersi conteggiati nel biennio mobile in capo all'azienda	pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata per le ore non prestate entro il limite di importo massimo mensile vigente di € 1.199,72 lordi (da rapportare su base oraria)	
C	<b>Welfare Bilaterale Artigiano</b> ISEE fino a 35.000 euro	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (scuola media inferiore e superiore) per i figli e per studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Sussidio per trasporto scolastico (scuola superiore) per ogni figlio f) Sussidio per mensa scolastica (scuola dell'obbligo) per ogni figlio g) Conseguimento diploma scolastico (scuola secondaria di secondo grado o diploma professionale in strutture pubbliche o parificate) h) Conseguimento di Laurea Triennale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico) i) Conseguimento di Laurea Magistrale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico) j) Acquisto lenti graduale per il nucleo familiare k) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 L. 104/92). l) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti" m) Bonus natalità e adozione ai dipendenti che usufruiscono del congedo parentale facoltativo per un periodo superiore a tre mesi n) Contributo per superamento periodo di comporta per gravi patologie	a) Contributo fino a 700 euro b) Contributo fino a 500 euro c) Contributo fino a 350 euro d) Contributo fino a 250 euro e) Contributo fino a 100 euro trasporto urbano. (fino a 200 euro trasporto extraurbano) f) Contributo fino a 200 euro g) Contributo una tantum di 1.000 euro h) Contributo una tantum di 1.500 euro i) Contributo una tantum di 2.000 euro j) Contributo fino a 150 euro/prestazione. max. 2 prestazioni k) Contributo di 80 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di euro 400 per nucleo familiare abbinamento certificato, per ciascuna giornata nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo 5 visite nell'anno civile l) Contributo di 500 euro a nucleo familiare m) Contributo fisso di 700 euro n) Contributo una tantum di 1.000 euro	Dipendenti
D	<b>Sostegno al reddito Lavoratori</b> (Domanda a cura dell'impresa)	Situazione di crisi o difficoltà aziendale con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro per: 1. Aziende i cui lavoratori non possiedono i requisiti di anzianità per accedere alle prestazioni FSBA 2. Aziende che abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile ad FSBA nel biennio mobile 3. Ristrutturazione aziendale e processi di innovazione tecnologica interni all'impresa con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro 4. Impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi con sospensione dell'orario di lavoro	Providenza del 40% della retribuzione non percepita per un massimo di 624 ore per anno civile per ciascun lavoratore	Dipendenti

### SPORTELLI TERRITORIALI DELL'ARTIGIANATO

<p><b>ALESSANDRIA</b> Via Camillo Cavour 27 - Alessandria Silvia Roberti 338 094228 silvia.roberti@eap.it</p> <p><b>ASTI</b> Via Guglielmo Marconi 56 - Asti Gerardo Piero Corcio 333 9835738 artigliano@cgilast.it</p> <p><b>BIELLA</b> Via Alfonso Lamarmora 4 - Biella Romana Peghini 335 784690 romana.peghini@cgilbi.it</p> <p><b>CUNEO</b> Via Michele Coppino 2 bis - Cuneo Walter Biancotto 335 637914 walter.biancotto@egilcuneo.it</p> <p><b>NOVARA</b> Via Goffredo Mameli 7/b - Novara Luca Balardini 347 0701918 lbalardini@eglinovarca.it</p>	<p><b>ALESSANDRIA</b> Via Tripoli, 14 - Alessandria Tel. 0131 204711 Collegio Palma 340 2581550 collegio.palma@cgil.it</p> <p><b>ASTI</b> Via V. Sarabando, 10 - Asti Tel. 0141 538295 Collegio Palma 340 2581550 collegio.palma@cgil.it</p> <p><b>BIELLA</b> Via Gramsci, 19 - Biella Tel. 015 0973001 Eniglia Canaj 338 6156916 eniglia.canaj@cgil.it</p> <p><b>CUNEO</b> Via Casina Colombano, 33 - Cuneo Tel. 0171 321011 Via Santovito Sartori, 8 - Bra (CN) Tel. 0172 425601 Via Matteotti, 46 - Fossano (CN) Tel. 0172 63454 Corso Statuto, 7 - Mondovì (CN) Tel. 0174 42259 Via Demaria, 11 - Savigliano (CN) Tel. 0172 233501 Ugo Brunetto 335 295073 ugo.brunetto@cgil.it</p> <p><b>NOVARA</b> Via Del Caccia, 7/B - Novara Tel. 0321 675101 Luigino Giacomello 335 7558712 luigino.giacomello@cgil.it</p>	<p><b>FIUME</b> Via Fiume 10 - Alessandria Tel. 0131 280711 Antonio Del Uno 335 672367 deluno@egillessandria.org</p> <p><b>ASTI</b> Corso Alessandria 200 - Asti Tel. 0141 590191 Monica Pia 389 2347414 73piamonica@gmail.com</p> <p><b>BIELLA</b> Via Fratelli Roselli 47 - Biella Tel. 015 8491425 Alberto Mancino 347 2207527 alberto.mancino@bilcanovese.it</p> <p><b>CUNEO</b> Lungostura XXI Maggio 9 - Cuneo - Tel. 0171 67718 Via Santa Barbara 5 - Alba (CN) - Tel. 0173 366976 Via Trento e Trieste 11 - Bra (CN) - Tel. 0172 426762 Via Trossello 8 - Savigliano (CN) - Tel. 0172 21461 Silvio Galino 327 8811003 silvio.galino@feneab.it</p>	<p><b>TORINO</b> Via Carlo Pedrotti 6 - Torino Vincenzo Bertalmio 335 5319573 bertalmio@cgiltorino.it</p> <p><b>V.C.O. VERBANO CUSO OSSOLA</b> Via E.lli Cervi 11 - Verbania Luca Bartolini 335 6521949 l.bartolini@eglinovarca.it</p> <p><b>VERCELLI</b> Via Eugenio Stara 2 - Vercelli Via Vittorio Veneto 60 - Borgosesia Miro Pirella 340 653115 pirella@cgilvercello.com</p>	<p><b>TORINO</b> Via Madonna Cristina, 50 - Torino Tel. 011 6520033 Pietro Accogli 335 390219 Via Merlo, 12 - Rivarolo (TO) Tel. 0124 402565 Cinzia Capella 340 6921980 cinzia.capella@cgil.it</p> <p><b>VERBANIA</b> Via Farinelli, 6/A - Verbania Tel. 0323 402495 Luigino Giacomello 335 7558712 luigino.giacomello@cgil.it</p> <p><b>VERCELLI</b> Via F.L.Li Leving, 38 - Vercelli Tel. 0161 255400 Eniglia Canaj 335 6156916 eniglia.canaj@cgil.it Viale Varallo, 33 - Borgosesia (VC) Tel. 0163 41335 Michele De Bonis 386 6680237 michele.de.bonis@cgil.it</p> <p><b>TORINO</b> Via Boattini 54 - Verbania - Tel. 0323 53969 Corso Disegna 25 - Domedossola (VB) - Tel. 0324 249298 Michele Calò 339 1058440 micalo61.mco@gmail.com</p> <p><b>VERCELLI</b> Corso Fiume 85 - Vercelli - Tel. 0161 51720 Corso Vercelli 61 - Borgosesia (VC) - Tel. 0163 780010 Rosina Pipolo 334 3915349 rosi.pipolo@gmail.com</p>
---	--	---	---	--

www.ebap.piemonte.it

**EBAP** Bilateralità Artigiana Piemontese

**PER I DIPENDENTI**

# SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP2020

## IMPRESSE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	DESTINATARI
A	Eventi atmosferici ambientali eccezionali	Spese sostenute per il ripristino dell'attività lavorativa causata da eventi atmosferici e ambientali eccezionali, calamità naturali (con contemporanea sospensione lavorativa), interruzione dell'erogazione di fonti energetiche causate da fattori e soggetti esterni all'impresa, che non siano risarciti totalmente dall'assicurazione.	Contributo del 5% su spese di ripristino attività con un massimo di 6.000 euro/anno civile.	Impresa
	Acquisto macchinari e attrezzature	Acquisto di macchinari ed attrezzature e acquisto automezzi per trasporto merci (immatricolati autocarro): a) Per tutti i settori b) Per settori specifici Per il dettaglio consultare tabella delle prestazioni sul Regolamento EBAP.	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	Impresa
B	Certificazioni	Qualità – Ambientale – SOA – HACCP	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.	Impresa
		Prodotto – Processo – Personale	Contributo di 250 euro (una tantum)	Impresa
	Sostegno al Credito	Abbattimento del costo che le imprese sostengono per ottenere la garanzia da Confidi Artigiani del Piemonte e da Artigiancassa su finanziamenti superiori a 10.000 euro.	Contributo di 300 euro per ogni singola pratica.	Impresa
	Ambiente e Sicurezza	Tipologia A 1. Adattamento di nuovi ambienti di lavoro, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre, dell'unità produttiva in altro immobile rispondente alle normative di legge in materia di ambiente lavoro. 2. Ristrutturazione totale o parziale di immobili destinati all'attività aziendale, finalizzata all'adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza. Tipologia B 1. Interventi su impianti (elettrici, aspirazione, ecc.). 2. Interventi su macchinari e/o attrezzature esistenti per adeguamento alle normative ambientali. Acquisto defibrillatore	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.  Contributo di 500 euro (una tantum). Contributo aggiuntivo di 100 euro per formazione DAE effettuata con enti formativi convenzionati con il Sistema Bilaterale	Impresa
	Formazione Lavoratori	Rimborso del costo orario che le imprese sostengono per la partecipazione dei propri dipendenti a corsi di formazione approvati e finanziati da Fondartigianato.	Per un massimo di 40 ore per dipendente: contributo pari al 70% del costo orario di ciascun lavoratore per formazione in orario di lavoro ed al 30% per formazione fuori orario di lavoro.	Impresa
C	Welfare Bilaterale Artigiano ISEE fino a 35.000 euro	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (scuola media inferiore e superiore) per i figli e per studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare. f) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 L. 104/92), debitamente certificato, per ciascuna giornata nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo 5 visite nell'anno civile. g) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti" h) Bonus natalità e adozione per titolari imprenditrici	a) Contributo fino a 700 euro b) Contributo fino a 500 euro c) Contributo fino a 350 euro d) Contributo fino a 250 euro e) Contributo fino a 150 (prestazione, max 2 prestazioni) f) Contributo di 80 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di euro 400 per nucleo familiare g) Contributo di 500 euro a nucleo familiare h) Contributo di 700 euro	Titolari Soci Coadiuvanti
E	Formazione ex art. 37 D.Lgs. 81/08	Formazione obbligatoria sulla sicurezza per i dipendenti effettuata attraverso il portale "Usa la Testa", con effettuazione di un'ora aggiuntiva sulle sole tematiche della Bilateralità, seguendo uno specifico schema operativo.	Contributo di euro 30 per ogni lavoratore formato.	Impresa
	Tirocinanti extracurricolari (2)	- Per tirocini di durata di almeno 6 mesi (1) - Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio	- Contributo di 500 euro - Contributo di 1.500 euro	
	Assunzione apprendisti di I e II livello	Per ciascun anno solare completato Apprendista qualificato alla data di scadenza del contratto di apprendistato	- Contributo di 500 euro per apprendista - Contributo di 1.500 euro	
	Tirocinanti extracurricolari D.D. 1287/2017, art. 3, Regione Piemonte	(1) Non cumulabile con altre prestazioni pubbliche. (2) In caso di rinuncia del tirocinante, il contributo verrà comunque erogato qualora si superino i 4 mesi di tirocinio. Ai contributi ordinari per tirocinanti ed apprendisti andranno aggiunti ulteriori 200 euro/soggetto in presenza di diversa abilità, come definita ex art. 1 Legge 68/99 (fino ad un massimo di 4 per impresa).	Contributo di 700 euro Contributo di 1.800 euro	



[www.ebap.piemonte.it](http://www.ebap.piemonte.it)

BILATERALITÀ ARTIGIANA PIEMONTESE

**PER LE AZIENDE**

**EBAP regionale**  
Via Arcivescovado, 3  
10121 Torino  
tel. 011 5617282  
fax 011 5617475  
info@ebap.piemonte.it

**Alessandria**  
Via Gramsci, 59/A  
15100 Alessandria  
tel. 0131 234480  
fax 0131 254172  
alessandria@ebap.piemonte.it

**Asti**  
Piazza Cattedrale, 2  
14100 Asti  
tel. 0141 354319  
fax 0141 437456  
asti@ebap.piemonte.it

**Biella**  
Via Galimberti, 22  
13900 Biella  
tel. 015 8551711  
fax 015 8551722  
biella@ebap.piemonte.it

**Cuneo**  
Via Meucci, 6  
12100 Cuneo  
tel. 0171 451237/451238  
fax 0171 609084/697453  
cuneo@ebap.piemonte.it

**Novara**  
Via Pioto, 2C  
28100 Novara  
tel. 0321 661111  
fax 0321 62 8637  
novara@ebap.piemonte.it

**Torino**  
Via Millio, 26  
10141 Torino  
tel. 011 387082  
fax 011 3801693  
torino@ebap.piemonte.it

**VCO**  
Corso Europa, 27  
28900 Verbania  
tel. 0323 588611  
fax 0323 501894  
verbania@ebap.piemonte.it

**Vercelli**  
Corso Magenta, 40  
13100 Vercelli  
tel. 0161 282401  
fax 0161 282435  
vercelli@ebap.piemonte.it





HORACE &

# Legati al territorio. Liberi di fare impresa.



**Partire dal tuo mondo,  
per conquistare il mondo.**



[confartigianato.it](http://confartigianato.it)

  
**Confartigianato**  
Imprese